









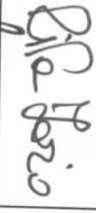










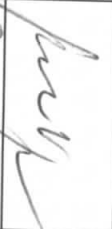
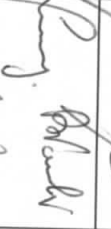



A

CONFERENZA DI SERVIZI SIN NAPOLI ORIENTALE 8/10/2014 ore 10.00

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'
FALLA MICA ANGELO LUIGI		ANSAALDO BREDA
EDNA SGUCCO		CONSULET RATTINAZIONE E CANTIERA
ANTONIO DIACOSTINO		CAREN SRL
VITTORIO PICCARILLO		REGIONE CAMPANIA
ROBERTO PUTELLI		AEDILIA SULLOPO 1
STEFANO COLONNO		FMI Per 480 LIA SULLOPO 2
RICCARDO CAUAPAROLI		SO. GE. RI. SRL
DONMEO DI MARTINO		CEIL NAZIONALE

--

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA
GIORGIANA SPERANO		METCO GAS				
IRENE RISCHIA		ISPEA				
PIITA 10410		ARRAC				
ESMARO EARTHING		AUTOKASA POKUNAS DI NAPOCI				
ANGELO ROSA		ASL NA 1 CENTRO				
AUDREA COSTI		UT NAPOLI/NE				
COSIMO MONTESUSO		MULINO COSTRUZIONI SNC				
ALESSIA CORRAU		MATH				
MARCO PIANO		ENI				
PIANPININO CARVELLI		ENI				

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA STA ELETTRONICA CERTIFICATA
Luigi Costa		ENI Ret				
GIOVANNI VINCIGUERRA LIBRI		ARBIENTESC X ENI GP				
BIAHCHI		ARBIENTESC X ENI GPL				
GALUPPONE DIFUSIO		CISC FP				
ANTONIO DIAMORE		CAP. DI PORTO NAPOLI				
Ricardo Massimiliano		CAP. di PORTO NAPOLI				

B

Sommario

2. Aedilia Sviluppo Srl..... 2
3. Ambiente 2000..... 7
4. AnsaldoBreda..... 10
5. Caren Srl..... 14
6. Comune di Napoli..... 17
7. Eni R&M..... 20
8. IN.ECO GAS S.r.l..... 24
9. KRC..... 27
10. Mulino Costruzioni Srl..... 31
11. Petronas Lubricants..... 33
12. Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. (Ex Ergom) 38
13. Q8 QUASER srl 42
14. Real Estate Centimpresa 44
15. ROSSETTI FUEL..... 46
16. SO.GE.RI srl..... 48

2. Aedilia Sviluppo Srl

Area Ex Deposito Agip Petroli e Ex Feltrinelli - Relazione Tecnica dello stato ambientale dell' area
(prot. MATTM n. 21785 del 06/08/2014).

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nome	Aedilia Sviluppo Srl
Progettista	Foster Wheeler
Superficie totale	Si tratta di n. 2 aree contigue: dell'ex deposito AgipPetroli (73.000 mq distinti in: Area A – ex deposito SIF di 48.000 mq; Area B – ex deposito Nazionale di 25.000 mq) e dell'ex Feltrinelli (90.815 mq), acquisite dalla Società Aedilia Sviluppo S.r.l..
Attività attuale e pregressa	Attualmente il Sito si presenta costituito da aree scoperte (occupate in parte dai soggetti abusivi che hanno realizzato alcune edificazioni) e dagli edifici ormai in disuso. Area ex AgipPetroli: Attività produttive passate: stoccaggio di prodotti petroliferi (petrolio, olio combustibile, gasoli). Nel 1985 si è verificato un incendio e successivamente il deposito è stato smesso; nel 1990 è stato definitivamente chiuso e smantellate le strutture industriali (anche per tale ragione il sito presenta un settore ribassato fino ad un massimo di 2 m, corrispondente al vecchio parco serbatoi ove si verificò l'incendio). Area ex Feltrinelli: Attività produttive passate: Attività di lavorazione e deposito legnami. Il sito oggetto del presente Documento ricade, secondo CDU e la Variante al Piano Regolatore del Comune di Napoli al Foglio nr. 15, Tav. 6, principalmente in area a destinazione d'uso Industriale/Commerciale e, in parte, in area a destinazione verde pubblico/residenziale. Il sottosuolo dell'area dell'ex deposito è costituito da terreni sciolti, di granulometria eterogenea; la falda è di tipo freatico a circa 1,5 m dal p.c. (nell'area depressa risultava sub affiorante) e mostra un andamento da NNW a SSE.
Stratigrafia dell'area	
Stato della contaminazione	Area ex AgipPetroli: - Suoli: le analisi hanno evidenziato superamenti delle CSC, rispetto Colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, nel sondaggio P1 per: <i>IIdrocarburi C≤12, C>12, Piombo</i> . Sono state, inoltre evidenziate eccedenze per parametri non normati quali: <i>Oli minerali/TPH e Piombo Alchili</i> . - Acque di falda: le analisi hanno evidenziato superamenti delle CSC, rispetto Tabella 2 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, per gli analiti <i>Arsenico, Ferro, Manganese e Cloruro di Vinile</i> ; inoltre nei piezometri in emungimento con scopo di MISE, sono stati evidenziati superamenti anche per <i>1,2-Dicloroetilene e Benzene</i> . Area ex Feltrinelli: - Suoli: si evincono superamenti delle CSC, rispetto Colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per: <i>IIdrocarburi C≤12, C>12, IPA e metalli</i> . - Top Soil: si evincono superamenti delle CSC, rispetto Colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per: <i>Amianto, Diossine e PCB</i> . - Acque di falda: si evincono superamenti delle CSC, rispetto Tabella 2 dell'Allegato

5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, per gli analiti <i>Arsenico, Ferro, Manganese e Cromo di Valite</i> ;	
Per entrambe le aree viene proposta l'unificazione dei due iter amministrativi, con la presentazione di un'unica analisi di rischio e di un unico progetto di bonifica che comprenda entrambe le aree.	
Le analisi sono state validate da ARPAC	
Validazioni ARPA	
Iter Istruttorio	<p>Area ex Agip Petroli:</p> <ul style="list-style-type: none">- nel periodo Aprile 2004 – Maggio 2004 sono state condotte le attività di caratterizzazione, richieste mediante Decreto Interministeriale di approvazione del 29/04/2004, dei documenti "Progetto Definitivo di Bonifica – Marzo 2002" e del successivo documento "Integrazione al Progetto Definitivo di Bonifica – Gennaio 2003". Il decreto imponeva la caratterizzazione a maglia 25 x 25 m delle aree con valori di concentrazione degli inquinanti ricercati inferiori alle CLA indicate dal D.M. 471/99;- in data 28 Dicembre 2004 è stato avviato un sistema di Messa in Sicurezza d'Emergenza delle acque sotterranee che prevedeva l'emungimento da 3 piezometri (F2, F3, FW-PZ2); le acque emunte sono state trattate e smaltite in impianto autorizzato. Tale sistema è attualmente ancora in funzione;- l'ENI S.p.A. ha trasmesso con nota del 15/07/2005 la Variante del progetto, che è stata ritenuta approvabile in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 4 agosto 2005;- con nota Eni/Mercurio S.r.l. del 3 agosto 2005 è stata comunicata la cessione dell'area dell'ex deposito petrolifero da parte di Eni S.p.A. a Mercurio S.r.l.;- con nota del 30 agosto 2005 la Mercurio S.r.l. ha richiesto di l'autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori di bonifica ex D.M. 127/05 per motivazioni d'urgenza;- la Conferenza di Servizi decisoria del 4 agosto 2005 ha ritenuto approvabile la Variante al progetto Definitivo di Bonifica dei suoli;- con nota del 12 gennaio 2006 la Mercurio S.r.l. ha successivamente trasmesso una proposta progettuale per accelerare le modalità di bonifica previste nella variante, consistente nella "Variante Complessiva al Progetto di Bonifica (ai sensi del DM 471/99)";- la Conferenza di Servizi decisoria del 28/02/2006 ha ritenuto approvabile con prescrizioni la "Variante Complessiva al Progetto di Bonifica (ai sensi del DM 471/99)";- con nota prot. n. 11164 del 28/11/2006, acquisita dal MATTM al prot. n.24152/QdV/DI del 29/11/2006, ARPAC ha trasmesso la validazione delle indagini di caratterizzazione evidenziando, inoltre, la necessità di effettuare ulteriori carotaggi nella misura del 15% di quelli già eseguiti nelle aree riconosciute come non contaminate;- in data 29/09/2006 Aedilia Sviluppo 1 ha incorporato per fusione la Mercurio S.r.l.;- con decreto d'urgenza prot. 3782/QdV/M/DI/B del 05/07/2007 è stato autorizzato in via provvisoria l'avvio dei lavori di bonifica secondo quanto previsto dal documento "Variante Complessiva al Progetto di Bonifica (ai sensi del DM 471/99)";- con decreto 4714/QdV/DI/B del 13/06/2008 è stato approvato il progetto "Variante Complessiva al Progetto di Bonifica (ai sensi del DM 471/99)";- Aedilia Sviluppo 1 in data 07/10/2010 ha trasmesso il PdC integrativo secondo quanto richiesto da ARPAC con nota del 28/11/2006 nonché al fine di acquisire i parametri sito-specifici necessari per l'esecuzione dell' AdR. <p>Area ex Feltrinelli:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'area è stata venduta all'Azienda Mercurio S.r.l. (ora Aedilia Sviluppo 1

S.r.l.) da due diversi proprietari: nel 1987 l'Azienda ha acquistato il terreno della società SICCET (lavorazione legnami) e nel 1990 ha acquistato anche l'area della Fratelli Feltrinelli Industria e Commercio Legnami;	
- il 12/02/2008 Aedilia Sviluppo 1 S.r.l. è diventata proprietaria dell'area in oggetto, a seguito di incorporazione per fusione della Società Mercurio S.r.l. in Cds decisoria del 31/05/2013 ha:	
- 1. chiesto all'Azienda Aedilia Sviluppo 1 S.r.l. di integrare le indagini di caratterizzazione finora svolte nelle due aree di competenza, ottenendo alle prescrizioni generali ed a prescrizioni relative alle singole aree;	
2. in merito all'intervento urbanistico, da effettuare sulle aree in esame, proposto dall'Azienda ed inerente un ampio progetto urbano che include, tra le altre, opere a chiara fruizione residenziale/abitativa ed aree adibite a verde pubblico, ha ritenuto che per tali aree dovessero essere traguardati i valori di CSC fissati dalla colonna A tabella 1, allegato 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;	
3. data la tipologia della contaminazione delle acque di falda che mostra la presenza di contaminanti (<i>Arsenico, Cromo di Valite e I,1 Dicloroetilene</i>) nei piezometri a valle delle due aree ex Feltrinelli ed ex AgipPetroli, ha chiesto all'Azienda di proseguire gli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda, estendendoli anche sull'area ex Feltrinelli, definendo, nei tempi tecnici strettamente necessari, una rete di pozzi unitaria per entrambe le aree, purché le caratteristiche dei pozzi utilizzati siano confrontabili;	
4. ha richiesto di seguire il monitoraggio delle acque di falda con cadenza trimestrale, sia nei pozzi a valle che nei pozzi a monte idrogeologico del sito, concordando tali attività con ARPA.	
SINTESI DEI DOCUMENTI	
La presente relazione costituisce il documento tecnico descrittivo (il "Documento") predisposto da Aedilia Sviluppo 1 S.r.l. in liquidazione ("ASIL" ovvero "Società") al fine di rendere noto lo stato di fatto del sito di cui ASIL è proprietaria (il "Sito") che fa parte, come noto, del SIN Napoli Orientale e che comprende le due aree denominate "ex AgipPetroli" e "ex Feltrinelli". Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area essa è una rivisitazione dei risultati già oggetto della Cds decisoria del 31/05/2013.	
Stante la suddivisione rispetto al destinazione urbanistica delle due aree, i valori limite di riferimento considerati per la matrice suolo, sono stati quelli attualmente in vigore e riportati in Tabella 1 Colonna A (area FCJ) e Colonna B (area DB), dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;	
In merito alla suddivisione eseguita in base alle due destinazioni d'uso presenti sul Sito, è possibile affermare che, per quanto riguarda l'insaturo superficiale:	
L'area a destinazione d'uso verde pubblico/residenziale risulta potenzialmente contaminata. Infatti tutti i campioni prelevati nell'area in esame (nr. 20) hanno evidenziato concentrazioni dei parametri analizzati superiori alla Tabella 1 Colonna A, dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..	
L'area a destinazione d'uso commerciale/industriale risulta potenzialmente contaminata prevalentemente nell'area posta a sud-est, in particolare nell'area ribassata (zona ex parco scerbatol), con nr. 16 campioni eccedenti e nell'area immediatamente adiacente con nr. 10 campioni eccedenti. L'area centrale e il settore più a nord dell'area in esame risultano invece interessati in minor misura dalla potenziale contaminazione con rispettivamente nr. 7 e nr. 3 campioni risultati eccedenti.	
Per quanto riguarda i risultati analitici dei campioni di terreno prelevati nell'insaturo profondo (0-1 m. da p.c.), in merito alla suddivisione eseguita in base alle due destinazioni d'uso presenti sull'area in esame, è possibile affermare che:	
- l'area a destinazione d'uso verde pubblico/residenziale risulta potenzialmente contaminata. Infatti nr. 13 dei nr. 14 campioni prelevati nell'area in esame hanno evidenziato concentrazioni dei parametri analizzati superiori alla Tabella 1 Colonna A, dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs.	

152/06 e s.m.i..

- l'area a destinazione d'uso commerciale/industriale risulta potenzialmente contaminata con riferimento alla porzione posta a sud-est, con nr. 27 campioni eccedenti, mentre l'area centrale e il settore più a nord dell'area in esame risultano invece interessati in minor misura dalla potenziale contaminazione con rispettivamente nr. 10 e nr. 1 solo campione di suolo risultato eccedente. Precisiamo che l'area ribassata (zona ex parco serbatoi), non è stata considerata in quanto risultando in tale area la falda sub affiorante, ai fini della rappresentazione della potenziale contaminazione, sono stati considerati solo i campioni riferibili al campionamento più superficiale, considerando quindi tutti gli altri campioni prelevati a maggiori profondità come campioni saturi.
- Nell'area ex Agip Petroli il confronto tra i risultati analitici e i limiti commerciali/industriali definiti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non hanno rilevato nessuna eccedenza nei campioni di terreno di Top Soil prelevati:

- Per quanto riguarda invece l'area "ex Feltrinelli", le attività di indagine eseguite nel 2011, su nr. 8 campioni prelevati nell'intervallo 0-20 cm e che hanno previsto la ricerca dei parametri PCB, amianto e Diossine/Furani, mostrano la presenza di amianto nel SD27, di PCB nel SD04 e di Diossine/Furani nel SD12, con concentrazioni superiori alla destinazione d'uso prevista (Industriale/Commerciale).

Si evidenzia, a tal proposito, che il terreno contaminato da amianto rintracciato nel campione SD27 è stato rimosso dalla Società. Inoltre, come richiesto da ARPAC, nella nota nr. 7342 del 01 marzo 2011 sono stati analizzati anche i campioni di suolo più profondi (0,2-1 m), prelevati in corrispondenza delle eccedenze rilevate di PCB (SD24) e Diossine/Furani (SD12). Tali campioni sono risultati conformi ai limiti normativi. In riferimento al superamento delle CSC per l'amianto riscontrato nel campione di Top Soil prelevato dal sondaggio SD27, si precisa che ASIL ha già completato le attività di rimozione del terreno contaminato avvalendosi di impresa a ciò autorizzata (Edilgen S.r.l.). In Allegato 8 (mancante!) viene riportata la Certificazione di restitibilità degli ambienti bonificati rilasciato dal dipartimento di prevenzione A.S.L. Napoli/1 in data 06/09/2013.

In merito alla richiesta del MATTM di chiarimenti riguardo alla profondità di prelievo dei campioni di Top Soil per l'area "ex Feltrinelli", si precisa che il prelievo dei campioni intervallo 0-20 cm, è stato svolto in accordo a quanto contenuto nel "Protocollo Operativo per la definizione dei piani di caratterizzazione dei siti da presentarsi a cura dei soggetti obbligati, ai sensi del D. lgs. 152/06 e dell'accordo di programma per il sito di interesse nazionale (SIN) Napoli Orientale" e che le profondità di campionamento sono state oggetto di uno specifico documento tecnico ("Piano delle Attività" relativo al Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area "ex Feltrinelli" del Novembre 2010) redatto secondo le indicazioni ricevute nel corso del Tavolo Tecnico con ARPA Campania del 16/11/2010.

La richiesta di ARPAC di estendere la ricerca del parametro Diossine/Furani su tutti i campioni superficiali (0-20-1 m) prelevati dai rimanenti sondaggi realizzati sul sito (nr. 28), risulta al momento non realizzabile da un punto di vista tecnico in relazione a tutti quei sondaggi in cui non è stato prelevato il campione nell'intervallo 0-20 cm e, peraltro, non congruente.

Al fine quindi di svolgere in modo coerente con le diverse richieste/osservazioni presentate dalle diverse autorità coinvolte, eventuali indagini integrative, ASIL rimane in attesa di chiare e fattibili indicazioni tecniche che specificino le profondità di campionamento e i sondaggi su cui eseguire il prelievo dei campioni di suolo, da avviare alle successive analisi di caratterizzazione per la ricerca del parametro Diossine/Furani.

Per definire l'estensione della contaminazione superficiale rilevata in corrispondenza di due punti superficiali SD04 e SD12 (Top Soil) in cui si è rilevata la presenza di Diossine/Furani e PCB, sarà eseguita in accordo con ARPAC, un'indagine integrativa che preveda la realizzazione, per ogni punto risultato eccedente, di nr. 4 saggi integrativi superficiali (0-20 cm), che saranno disposti secondo una maglia a croce, ad una distanza di 5 m dal punto risultato eccedente.

Si è considerato, di assimilare i parametri sopra identificati (Oli Minerali e TPH-IR), agli idrocarburi >12 considerando quindi il valore di 750 mg/Kg (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come CSC per tali parametri

Risultati del monitoraggio delle acque sotterranee

Dal confronto tra i risultati analitici delle acque di falda prelevate dai nr. 12 piezometri, con i valori di riferimento della Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si rilevano alcuni superamenti, riferibili ai parametri **Ferro** e **Manganese** che risultano presenti in tutti i piezometri monitorati con valori compresi tra 3.600 µg/l (FWP204) e 310 µg/l (FWP206) per il Ferro, e di 994 µg/l (P261) e 240 µg/l (FWP206) per il Manganese. A questi due parametri si aggiungono in nr. 3 piezometri il **Cromo di vinile** con concentrazioni pari a 7.4 µg/l nel P26, 0.52 µg/l nel P25 e 2.03 µg/l nel P23, e in nr. 4 piezometri l'**Arsenico** con concentrazioni pari a 20 µg/l nel P24, 15.7 µg/l nel P26, 10.24 µg/l nel P21 e 22.7 µg/l nel P23.

Intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee

L'intervento di MISE, è stato realizzato facendo seguito alla lettera della Provincia di Napoli Prot. Gent.87890 del 29/10/2004 e come previsto dall'art. 3 del Decreto Interministeriale Prot. 9707/QdV/D del 29/04/2004.

In dettaglio il sistema di MISE avviato nel dicembre 2004 e funzionante fino al gennaio 2009 era costituito da:

- tre pompe sommerse installate nei piezometri F2, F3, FW-P22;
- un sistema di trattamento acque costituito da due filtri a carbone;
- due serbatoi da 20 e 25 mc per lo stoccaggio delle acque emunte.

Le acque emunte venivano periodicamente smaltite come rifiuto ai sensi della normativa vigente, mediante autospurgo in impianto autorizzato. Successivamente a tale data, a causa dei ripetuti furti e danneggiamenti perpetrati a carico dell'impianto elettrico e meccanico, regolarmente e tempestivamente denunciati, nel corso degli anni alla pubblica autorità il sistema di MISE ha avuto un funzionamento irregolare e non in continuo. Infatti, nel primo semestre 2010, in sostituzione dell'impianto precedentemente descritto interessato da furti e danneggiamenti, ASIL ha commissionato e realizzato un nuovo impianto di MISE, il cui start up è avvenuto il 10 Giugno 2010, a cui è seguito però un nuovo furto, che ha interessato integralmente tutte le attrezzature dell'impianto.

Nel novembre 2011, a seguito del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in continuo in pubblica fognatura da parte di AT02 - Napoli Volturmo, ASIL ha proceduto alla realizzazione e attivazione di un nuovo sistema di MISE costituito da tre nuove pompe sommerse installate nei piezometri F2, F3, FW-P22, linee idrauliche ed elettriche interrate e nuovo contatore Enel. Nell'ultimo monitoraggio che è stato possibile condurre (Febbraio 2012), i risultati analitici hanno mostrato eccedenze rispetto ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativamente ai parametri Manganese, Ferro, Arsenico, Cromo di Vinile e 1,2 Dicloroetilene (nei piezometri F3 e FWP202), al Manganese e al Ferro nel piezometro F2, e a un lieve superamento per il Benzene nel piezometro F3.

3. Ambiente 2000

i. Risultati delle indagini di caratterizzazione PV n. 6049 – via Reggia dei Portici NA
(prot. MATTM n. 16904/TR/ID del 02/07/2010);

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	PV n. 6049, via Reggia dei Portici (NA)
Progettista	AMBIENTE 2000
Superficie totale	200 mq. Pavimentazione quasi completamente asfaltata.
Attività attuale e pregressa	Punto Vendita carburanti al momento attivo, di proprietà SAIF srl, gestito a nome IP. Il PV è stato acquistato da SAIF srl nel 2004 da ENI SpA. Il PV è attualmente attivo ed è costituito dal chiosco gestore, due isole carburanti con 3 erogatori, una rete di tubazioni interrate e 4 serbatoi: - n.2 serbatoi da 7 mc per lo stoccaggio di benzina Super SP; - n.1 serbatoio da 7 mc - n. 1 serbatoio da 0,3 mc per olio mix.
Limitazioni all'uso	Non segnalate
Destinazione urbanistica	Ai fini urbanistici il sito rientra in un contesto misto residenziale e commerciale, come da certificato di destinazione urbanistica allegato al documento . Per le analisi dei suoli sono presi come riferimento le CSC di colonna A , Tab. 1, All.5, Parte VI, D.Lgs. 152/06.
Stratigrafia dell'area	Dai log stratigrafici allegati alla documentazione risulta la seguente successione: fino a 1,00 m dal p.c.: terreno di riporto; - da 1 a 3 m. dal p.c.: materiale di riporto eterogeneo costituito da inclusi litici in matrice sabbiosa; - da -3 a -7 m dal p.c.: sabbia ghiaiosa, colore grigio scuro, satura di acqua; - da -7 a -10 m dal p.c.: ghiaia sabbiosa o sabbia ghiaiosa di colore grigio scuro satura d'acqua.
Idrogeologia dell'area	La circolazione idrica segue l'andamento approssimativo NE/SW. Da studi effettuati si evince una falda ubicata a 3-4 m di profondità ed una a circa 15,00 m dal pc.
Stato della contaminazione	Dalle analisi effettuate nel dicembre 2009 risulta: - Suoli – confronto con destinazione di uso verde/residenziale: (analisi effettuate dal laboratorio di parte): superamenti delle CSC per: Berillio, Mercurio, Vanadio. Contro-analisi effettuate da ARPAC : superamenti delle CSC per: berillio, piombo, stagno, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene, benzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene, dibenzo(g,h,i)perilene. <i>Per tutti i parametri i campioni di terreno presentano concentrazioni inferiori alle CSC per siti ad uso commerciale/industriale.</i> - acque di falda : (analisi effettuate dal laboratorio di parte): superamenti delle CSC per il parametro Manganese (valori rilevati 865 µg/Kg – a fronte di CSC pari a 50 mg/Kg). Contro-analisi effettuate da ARPAC : superamenti delle CSC per: Manganese, 1,1 dicloroetene, tetracloretilene, 1,2 dicloropropano, benzo(a)pirene, tricloroetilene.
Validazioni ARPA	Con nota del luglio 2011 (acquisita al MATTM al prot. 23171 del 19/07/2011) ARPAC ha trasmesso la validazione dei campioni di acque di falda, terreni e top soil. ARPAC in detta nota dichiara che "sulla base della ricognizione degli atti e del controllo analitico dei rapporti di prova, si dichiara VALIDATA la campagna di caratterizzazione. ARPAC, tuttavia, precisa che: per quanto riguarda STOILE E TOP SOIL , considerato che dal confronto tra risultati analitici elaborati dal laboratorio del soggetto obbligato e da quelli prelevati da ARPAC è emersa una contraddizione per alcuni parametri... tenuto conto delle ridotte

Sintesi dell'iter amministrativo	Piano di Caratterizzazione: approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10/03/2005. Con nota dell'ottobre 2008, acquisita al MATTM al prot. nr. 24659 del 30/10/2008 l'Azienda ha trasmesso un documento integrativo contenente la puntuale risposta alle prescrizioni di cui sopra e con cui, ottempera alle stesse.
SINTESI DEI DOCUMENTI	Il Piano di Caratterizzazione dell'area è stato trasmesso da ENI SpA ed approvato dalla C.d.S. del 10/03/2005. Le indagini di caratterizzazione sono state effettuate nel dicembre 2009. Nella documentazione l'Azienda informa che non è stato possibile rispettare ubicazioni e profondità di alcune indagini, così come previste dal PdC approvato, a causa della fitta rete di sovra servizi presenti nell'area. In particolare, non è stato possibile raggiungere la profondità di 10 m dei sondaggi per poi atterzarli a piezometri, per 2 dei 4 sondaggi previsti per la presenza di reti telecom, tubi fognari, cavi enel, ecc (come da report fotografico allegato). La campagna di caratterizzazione è stata validata da ARPAC. L'azienda informa che il piano delle attività, con l'ubicazione dei nuovi sondaggi, è stato eseguito in accordo con l'ente di controllo e ha visto la realizzazione di: n. 4 sondaggi a carotaggio continuo fino a 4 m dal p.c.; n. 2 piezometri approfonditi fino a 10 m dal p.c.; n. 1 campione di top soil. I risultati delle analisi di caratterizzazione dei suoli sono stati confrontati con colonna A, All. V, Parte VI, D.Lgs. 152/06 (siti ad uso residenziale e verde privato) Dalle analisi effettuate dal laboratorio di parte, risulta: - per top-soil: nessun superamento delle CSC per i parametri diossine, furani, amianto. - per i suoli: superamenti delle CSC per i parametri: Berillio (valori rilevati 2,4 mg/Kg, 2,5 mg/Kg, 3,1 mg/Kg – a fronte di CSC pari a 2 mg/Kg), Mercurio (valori rilevati 4,2 mg/Kg, 2,2 mg/Kg, 2 mg/Kg – a fronte di CSC pari a 1 mg/Kg), Vanadio (valori rilevati 98,4 mg/Kg, 93 mg/Kg, 144,9 mg/Kg – a fronte di CSC pari a 90 mg/Kg), - per le acque di falda: superamenti delle CSC per il parametro Manganese (valori rilevati 865 µg/Kg – a fronte di CSC pari a 50 mg/Kg) Dalle controanalisi effettuate da ARPAC (nota acquisita al MATTM al prot. 23171 del 19/07/2011) risulta invece: - Suoli – confronto con destinazione di uso verde/residenziale: superamenti delle CSC per: berillio, piombo, stagno, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene, benzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene, dibenzo(g,h,i)perilene. - acque di falda : superamenti delle CSC per: Manganese, 1,1 dicloroetene, tetracloretilene, 1,2 dicloropropano, benzo(a)pirene, tricloroetilene.

concentrazioni max rilevate dal soggetto obbligato o dal laboratorio di parte;
- per quanto riguarda le ACQUE SOTTERRANEE, rilevato che rispetto al PdC approvato sono stati attrezzati solo n.2 piezometri e che i risultati riscontrati dal laboratorio ARPAC mostrano per alcuni analisi superamenti delle CSC non rilevati dal laboratorio di parte, si assume quale misura cautelativa quale stato di contaminazione quello rilevato dal laboratorio ARPAC.

4. **AnsaldoBreda**
- i. Documentazione tecnica (prot. MATTM n. 10962 del 16/04/2012);
 - ii. Risultati della indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 11568 del 19/04/2012);
 - iii. Risposte alla nota MATTM prot. n. 17581 del 14/06/2012, (prot. MATTM n. 19659 del 04/07/2012);
 - iv. Relazione tecnica di commento e sintesi dei risultati delle indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 6256 del 23/01/2013).

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	AnsaldoBreda Spa
Superficie totale	L'area è ubicata in zona industriale, lo stabilimento si occupa di realizzazione di veicoli ferroviari ed ha una superficie pari a circa 164.000 mq.
Attività attuale	Stabilimento ATTIVO: Sviluppo, progettazione, produzione, messa in servizio, collaudo e gestione relativa alla parte elettrica dei veicoli, alle apparecchiature elettroniche e ai motori. Questo stabilimento è anche dedicato alla produzione di convertitori e carrelli, alla produzione, assemblaggio e collaudo di locomotive, metropolitane
Destinazione urbanistica	Industriale/commerciale
Inquadramento dell'area nel S.I.N.	Area in via Argine. <ul style="list-style-type: none">- NE: ENI deposito GPL;- N: KRC;- S: Whitpool
Stratigrafia dell'area	<ul style="list-style-type: none">• Strato di riporto dell'ordine di 1-2 m costituito da sabbia e ghiaia calcarea;• Cineriti e piroclastici, a granulometria variabile dall'argilla alla sabbia, secondo la seguente successione:<ul style="list-style-type: none">1. cineriti a granulometria limoso-sabbiosa fino a circa 4 m dal pc;2. piroclastici a granulometria sabbiosa fino a 6-8 m dal pc;3. cineriti a granulometria prevalentemente limosa – argillosa fino a fondo foro
Idrogeologia dell'area	E' da segnalare la presenza di due falde: una superficiale ed una profonda. Una delle problematiche affrontate nel corso della caratterizzazione nonché oggetto del ricorso al TAR riguarda la possibilità di interconnessione tra i due orizzonti acquiferi e la possibilità di cross-contamination dalla falda superficiale alla profonda.
Stato della contaminazione	Suoli e Top Soil: non rilevati superamenti delle CSC (confronto con colonna B, tab. I, parte quarta, titolo V, All. 5 del D.Lgs. 152/06); acque di falda: sia la falda profonda che quella superficiale sono caratterizzate dalla diffusa presenza di alcuni metalli (<i>Ferro, Manganese ed Arsenico</i>) in concentrazioni superiori ai limiti legislativi; in entrambe le falde sono inoltre presenti <i>1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, 1,1 dicloroetano e composti alifatici clorurati cancerogeni</i> .
Validazioni ARPA	a) Con nota prot. n. 25879/2012 (prot. MATTM n. 16821 del 07/06/2012) ARPAC evidenzia che: "tutte le indagini di caratterizzazione svolte ad oggi in contraddittorio con questo Ente sono state oggetto di parere di validazione". - Con nota prot. 5902 del 08/06/2006: parere di validazione della campagna di caratterizzazione iniziale (2003-2004), integrato con nota prot. 7208 del 05/07/2007 e prot. n. 9894 del 1/10/2007;

	<p>- Con nota prot. 5904 del 08/06/2006: parere di validazione della campagna di caratterizzazione sulle acque di falda (febbraio 2005);</p> <p>- Con nota prot. 1648/ST09 del 12/02/2009: parere di validazione della campagna di caratterizzazione integrativa sulla matrice suolo (ott-nov 2007);</p> <p>- Con nota prot. 24789 del 31/05/2012: parere di validazione delle indagini disposte in esecuzione all'ordinanza del TAR;</p> <p>NB: ARPAC fa presente che la campagna di indagine integrativa eseguita da Anasidobreda nel gennaio 2010 (realizzazione di n. 9 sondaggi superficiali fino alla profondità di 2,5 m da p.c., prelievo di campioni e relative analisi di laboratorio per definire l'estensione della contaminazione e le attività di MISE ai fini dell'elaborazione dell'AdR andato in Cds del 9/04/2011) non ne stata svolta in contraddittorio e pertanto non può essere formulato alcun parere di validazione.</p> <p>b) con nota prot. 24789 del 31/05/2012 (prot. MATTM n. 17321 del 12/06/2012) ARPAC evidenzia che le attività di campionamento per i suoli (SB10), top soil e acque di falda eseguite a seguito dell'Ordinanza del TAR Campania hanno rispettato quanto concordato in sede di tavolo tecnico del 10/02/2012.</p> <p>- SB10 è stato nuovamente perforato a febbraio 2012, al fine di accertare il livello potenziale di contaminazione del 1,1 dicloroetilene: ARPAC valida la caratterizzazione ed accetta l'ASSENZA di contaminazione;</p> <p>- <u>acqua di falda: non si ritiene valida la campagna per i seguenti analiti trovati superiori alle CSC: 1,1 dicloroetilene, tetracloretilene e triclorometano in SB01; arsenico, etilbenzene, 1,1 dicloroetilene e 1,4 diclorobenzene in SB32 e Idrocarburi tot in PZ1.</u></p> <p>Per la Validazione dei suddetti si ritiene di dover procedere ad un ulteriore campionamento.</p> <p>c) a tal proposito con nota prot. n. 93 del 31/07/2012 (prot. MATTM n. 25794/TRI del 12/09/2012) ARPAC ha evidenziato che così come richiesto è stato eseguito un ulteriore campionamento delle acque di falda da cui si evidenzia che:</p> <p>- <u>la concentrazione del 1,1 dicloroetilene in SB 01 è risultata superiore alla CSC di cui a Tab. 2 del D. Lgs 152/2006;</u></p> <p>- <u>le concentrazioni di Arsenico e 1,1 dicloroetilene in SB 32 sono risultate superiori alle CSC di cui a Tab. 2 del D. Lgs 152/2006.</u></p> <p>- la Cds del 30/12/2004 ha approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame (maglia 70X70 m);</p> <p>- La Cds decisa del 08/11/2006 ha richiesto un'integrazione delle indagini di caratterizzazione utilizzando la maglia 50X50 m. Tale integrazione è stata effettuata dall'azienda;</p> <p>- La Cds decisa 09/05/2011 ha:</p> <p>a) considerando i superamenti, rilevati nelle acque di falda, dovuti alla presenza di Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni nella falda superficiale, sia a monte che a valle idrogeologico dell'area in esame, richiesto alla Società di:</p> <p>1) avviare interventi di MISE delle acque di falda;</p> <p>2) poiché, vista la contaminazione da 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, CVM e Alifatici Clorurati Cancerogeni totali riscontrati nelle acque di falda, non è stata più approfondita dall'Azienda la problematica inerente l'esclusione della continuità idraulica tra le due falde sovrapposte, sottostanti l'area in esame, che avrebbe dovuto essere provata mediante un test eseguito rispettando rigorosi criteri tecnici (quali: utilizzo di un'adeguata portata di emungimento, distanza dei piezometri di controllo del pozzo di emungimento sufficientemente piccola (pochi metri), idonea durata della prova ed esecuzione della prova in tutti e tre i pozzi profondi (P1, P2, P3)), richiesto all'Azienda di eseguire tali prove di portata sulla base dei predetti criteri;</p> <p>3) considerata la contaminazione riscontrata nelle acque, sia della falda</p>
--	---

	<p>superficiale che di quella profonda, richiesto di proseguire le attività di monitoraggio dei due acquiferi con decorrenza immediata, attraverso il prelievo di campioni di acqua da tutti i piezometri e pozzi presenti all'interno del sito e la loro successiva analisi;</p> <p>4)considerando che dei 9 sondaggi realizzati 1 (denominato SB10) è stato perforato in corrispondenza della posizione originaria del sondaggio SB10, al fine di verificare il reale stato della contaminazione riscontrato nei suoli nel corso della campagna di caratterizzazione del Gennaio 2010 (Prot. 14526/TRI/DI del 03/06/2010), ha richiesto l'esecuzione di n. 1 sondaggio in corrispondenza del punto SB10, seguendo modalità di esecuzione (profondità della perforazione, numero e profondità di prelievo dei campioni, etc.), di conservazione e di analisi da concordare con ARPAC, che dovrà effettuare anche le analisi di validazione;</p> <p>5) dal momento che nell'area in esame l'amianto era utilizzato per la cementazione delle carrozze ferroviarie, ha richiesto la determinazione del parametro Amianto in tutti i campioni di top soil, non prevista nel Piano di Caratterizzazione presentato dall'Azienda.</p> <p>La Cds decisa 09/04/2011 ha, inoltre, richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • poiché l'analisi di rischio è stata condotta per i suoli sulla base delle indagini integrative di gennaio 2010, di acquisire la validazione da parte di ARPAC delle indagini medesime. <p>Il TAR Campania, con ordinanza n. 1985 del 15/12/2011 ha richiesto lo svolgimento delle indagini di cui alle prescrizioni dalla n. 1 alla n. 6 della Cds del 09/04/2011, da condurre in contraddittorio tra le parti;</p> <p>- Con nota prot. n. 2167 del 31/01/2012 il MATTM ha invitato ISPRA ed ARPAC a concordare un programma di prove di emungimento, finalizzate ad escludere l'ipotesi di continuità idraulica tra le due falde;</p> <p>- Con nota del 31/01/2012 l'Azienda ha richiesto ad ARPAC il prelievo in contraddittorio del sondaggio SB10;</p> <p>- Con nota del 10/02/2012 (prot. MATTM n. 4384/TRI del 20/02/2012) l'Azienda trasmette i monitoraggi delle acque di falda eseguiti nel novembre 2011 che mostrano superamento delle CSC per: Arsenico, Manganeso, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, MTBE, Idrocarburi tot, Tricloroetilene, Tetracloretilene, 1,2-dicloroetilene, 1,1-dicloroetilene (con concentrazioni all'altezzanti rispetto al monitoraggio 2005 ma tendenzialmente in diminuzione da monte verso valle del sito).</p>
--	--

SINTESI DEL DOCUMENTO

i. *Documentazione tecnica (prot. MATTM n. 10962 del 16/04/2012) e*
ii. *Risultati della indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 11568 del 19/04/2012).*

L'elaborato i, consiste in schede di campionamento, verbali di campionamento di analisi, tabelle riplotografiche dei risultati analitici, planimetrie dei nuovi punti di campionamento, documentazione fotografica dei nuovi sondaggi realizzati. Tali elaborati vengono riportati come risposta alle prescrizioni n. 3, 4 e 5 della sentenza del TAR Campania, ord. 15/12/2011 n. 1985, le quali fanno riferimento per intero alle prescrizioni n. 3, 4 e 5 della Cds decisa del 09/05/2011.

Il documento ii, "Risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate sul sito" risulta composto da: tabella riplotografica dei risultati analitici delle analisi chimiche effettuate sui campioni dell'acqua di falda prelevati nel sito in esame; tabella delle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno in corrispondenza del sondaggio SB10; tabella riplotografica delle analisi chimiche effettuate sui terreni nel periodo ottobre – novembre 2007; tabella riplotografica delle analisi chimiche effettuate su campioni di topsoil nei periodi aprile 2004 e ottobre – novembre 2007 per la determinazione di PCB e Diossine.

iii.	Risposte alla nota MATTM prot. n. 17581 del 14/06/2012. (prot. MATTM n. 19659 del 04/07/2012). Viene trasmessa la cartografia di dettaglio del sito, così come richiesta dal parere ISPRA del 28/05/2012 - IS/SUO 2012/78, con ubicazione dei pozzi, dei piezometri e con indicazione delle distanze e delle caratteristiche tecniche di questi ultimi.
iv.	Relazione tecnica di commento e sintesi dei risultati delle indagini integrative di caratterizzazione, (prot. MATTM n. 6256 del 23/01/2013).
	La Relazione Tecnica descrive in modo sintetico le attività di caratterizzazione svolte nel sito ed espone in modo altrettanto sintetico alcuni dei risultati principali (schema strategico e idrogeologico di massima, riepilogo dei risultati delle analisi chimiche sui campioni d'acqua di falda nei diversi anni di monitoraggio).
	In particolare risponde a quanto osservato da ISPRA nel parere trasmesso all'Azienda dal MATTM con nota prot. n. 19533 del 04/07/2012.
	Nel documento viene esplicitato che tutte le indagini effettuate per la matrice suolo, così come validate da ARPAC, non hanno mostrato superamenti delle CSC.
	Attraverso un'analisi statistica viene evidenziata una sintesi dei superamenti "persistenti" presenti in falda con una suddivisione tra falda superficiale e falda profonda.
	Dalle conclusioni emerge che sia la falda profonda che quella superficiale sono caratterizzate dalla diffusa presenza di alcuni metalli (Ferro, Manganese ed Arsenico) in concentrazioni superiori ai limiti legislativi, la cui genesi è riconducibile, a detta del progettista, ai valori di fondo naturali e tipici dell'area.
	"Per quanto riguarda i composti organici e clorurati nella falda profonda sono presenti 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, 1,1 dicloroetano e composti alifatici clorurati cancerogeni, presenti anche nella falda superficiale. A detta del progettista però, sulla base del flusso della falda, risulta che tali concentrazioni sono da ricondurre ad una sorgente di contaminazione esterna al sito. Tale valutazione è ulteriormente supportata dalla verificata diminuzione dei valori di concentrazioni nei piezometri interni al sito e dal fatto che in quest'area, questi composti, non sono stati mai utilizzati da AnsaldoBreda (suoi conformi)".
	La relazione risponde anche in merito alle indagini necessarie al fine di escludere la possibile cross contamination delle falde tramite i pozzi presenti nell'area di proprietà.
	Tra il 4 ed il 12 giugno 2012 sono state eseguite quindi le prove necessarie.
	Da quanto elaborato "si evince che un eventuale flusso della falda sarebbe possibile solo dalla falda profonda (meno inquinata) verso quella superficiale (più inquinata) e non viceversa, con la conseguenza che è da escludersi la possibilità che dai pozzi presenti nell'area di stabilimento si possa verificare un trasferimento degli inquinanti dalla falda superficiale a quella profonda".

5. Caren Srl:
Progetto di bonifica dei suoli Via Ponte dei Francesi, 35 Napoli. (prot. MATTM n. 20728 del 28/07/2014).

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	Caren Srl
Progettista	Caren Srl e Natura Srl
Superficie totale	Il sito ha superficie di circa 3500 mq, di cui circa 1700 mq coperti.
Attività attuale e pregressa	Nell'area ricade un edificio industriale adibito a magazzino; parte dei locali del piano terra erano adibiti ad attività di torrefazione caffè. L'area è oggetto di un intervento di riconversione immobiliare con la costruzione di una palazzina di tipo residenziale: sull'area è prevista la realizzazione di un edificio e di un'area libera.
Limitazioni all'uso	Non rilevate
Destinazione urbanistica	Dal punto di vista catastale, l'area ricade in parte in zona "B-agglomerati urbani di recente formazione" e in parte in zona "A - Insediamenti di interesse storico"
Idrogeologia dell'area	La soggiacenza stimata della falda è pari a circa 2,0 m slm.
Stato della contaminazione	- acqua di falda: superamenti delle CSC per i parametri Manganese (con concentrazioni anche superiori 10 volte le CSC) e Tricloroetilene, in entrambi i punti di prelievo; - suolo: non emergono superamenti nel caso di confronto con tab B (commerciale industriale); risultano superamenti delle CSC per confronto con Colonna A (verde pubblico, privato, residenziale) per i parametri: Piombo, Stagno, Benzo(a)antrene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)pirene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antrene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,j)pirene, Indenopirene, Idrocaburi pesanti C>12, Mercurio; - top soil: (0-0,20): non rilevati superamenti delle CSC - con nota del 18/07/2013 (prot. MATTM n. 44014/TRI del 23/07/2013), ARPAC ha trasmesso il parere di validazione delle attività di caratterizzazione eseguite.
Validazioni ARPAC	ARPAC esprime il seguente parere: - validazione dei risultati analitici per il campione di suolo e top soil ad eccezione del valore indeno(1,2,3)pirene nel campione S2 per il quale deve essere assunto il dato ARPAC considerato più cautelativo; - validazione dei risultati analitici per le acque sotterranee."
Sintesi dell'iter amministrativo	CDS dec. 14/03/2014 - In relazione ai risultati del PdC e all'Adr presentata, il MATTM formula le seguenti prescrizioni: • viene approvato il PdC, a condizione che venga caratterizzata l'area di impronta dell'edificio da demolire; • l'Azienda deve presentare un progetto di bonifica dei suoli che tenga conto dei risultati dell'ADR richieste; • l'Azienda deve presentare una revisione dell'ADR verificando l'accettabilità, in termini di rischio sanitario, delle concentrazioni residue del suolo a valle dell'intervento di bonifica proposto, nel mutuo scenario; • l'Azienda deve perfezionare l'adesione all'Accordo di Programma del SIN di Napoli Orientale, ai sensi dell'art. 14 - comma 1 dell'Accordo di programma stesso, mediante la formale sottoscrizione di un atto transattivo con il MATTM;

	<p>• l'Azienda deve condurre le attività di monitoraggio della falda al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i fruitori dell'area, derivanti dalle sostanze volatili presenti nelle acque sotterranee.</p>
--	--

SINTESI DEL DOCUMENTO

Descrizione dell'area di intervento

L'area è oggetto di un intervento di riconversione immobiliare con la costruzione di una palazzina di tipo residenziale, previa demolizione di un vecchio edificio industriale preesistente che si sviluppa su un piano terra e un primo piano

Descrizione delle operazioni di bonifica

Gli interventi in progetto sono finalizzati alla rimozione delle sostanze inquinanti riscontrati nei terreni a valle delle indagini di caratterizzazione svolte nell'area in esame. Il progetto presentato dall'Azienda, in particolare, prevede la rimozione totale dei terreni contaminati fino al raggiungimento del livello di falda.

Gli interventi di bonifica verranno attuati in diverse fasi:

Demolizione del fabbricato preesistente e trasporto a rifiuto degli inerti

I materiali derivanti dalle operazioni di demolizione saranno stoccati in cumuli e verranno campionati secondo quanto previsto dalla norma 10802. I cumuli verranno ubicati in un'area di deposito temporaneo che verrà allestita nell'attuale cortile. I rifiuti prodotti verranno analizzati sul tal quale ai sensi del DLgs 152/06 ai fini della eventuale classificazione di pericolosità, mediante test di cessione ai sensi del DM 27/09/2010 e del DM 05/04/2006 ai fini rispettivamente della verifica dell'ammissibilità in discarica e della verifica di recuperabilità dei rifiuti in idonei impianti di trattamento. In funzione dei risultati delle suddette analisi verrà stabilito il destino dei rifiuti prodotti.

Prima dell'avvio delle operazioni di scavo dei terreni, al fine di garantire la stabilità delle fondazioni dei muri e dei manufatti presenti, verranno eseguite operazioni di consolidamento della parete che delimita la rampa di accesso all'area in esame in corrispondenza del civico n. 31: tale consolidamento verrà realizzato mediante jet grouting verticale spinto fino al raggiungimento del livello di falda.

Sbancamento progressivo dei terreni fino alla profondità prevista delle fondazioni che coincide con il top della falda idrica

Lo scavo dei terreni avverrà per fasi successive in relazione alle fasi di caratterizzazione dei terreni scavati che procederanno in parallelo. In particolare, i terreni scavati andranno a formare cumuli di 10-20 m³, ubicati su specifiche aree, e saranno quindi campionati ed analizzati ai fini della loro classificazione come rifiuto per l'individuazione delle successive operazioni di smaltimento/recupero. Dopo la classificazione, i terreni verranno messi dentro a cassoni dotati di copertura e avviati a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati.

L'area di impronta del vecchio edificio non verrà caratterizzata come richiesto dal MATTM in sede di Cds dec. 14/03/2014 perché è comunque previsto lo scavo di tutto il terreno sottostante fino alla falda e suo smaltimento/recupero. L'Azienda ritiene che le operazioni di scavo non comporteranno l'intercezione del livello di falda.

Le profondità medie di scavo previste da progetto saranno di 2,20 m (profondità della falda) in tutta l'area esterna all'edificio da demolire e di 1,00 m nella zona dove è attualmente presente il vecchio fabbricato.

Dopo l'analisi sul tal quale da svolgere ai sensi del D. Lgs 152/06 per l'attribuzione o meno della pericolosità del rifiuto, lo stesso campione di terreno sottoposto ai test di cessione ai sensi del DM 27/09/2010 per la verifica dell'ammissibilità in discarica e, in caso di necessità, ai test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 ai fini della verifica della recuperabilità in procedura semplificata.

Rientramento parziale dell'area scavata, ad eccezione di quella sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo edificio in progetto, con terreno proveniente ex situ, rispondente alla normativa vigente

Collaudo degli interventi di bonifica

Il collaudo previsto dall'Azienda al termine delle operazioni di scavo prevede il campionamento e l'analisi delle pareti e del fondo scavo relativi alle seguenti tre aree di scavo:

scavo al di sotto dell'impronta del fabbricato attualmente presente;

scavi ottenuti in corrispondenza dei corridoi di accesso ai civici n. 31 e n. 35.

PIANO DI MONITORAGGIO DEI VAPORI

In considerazione della contaminazione da Pb, Sn, Hg, IPA e C>12 riscontrata nei terreni del sito in esame, in risposta a quanto prescritto dal MATTM in sede di Cds dec del 14/03/2014 l'Azienda ha predisposto un

piano di monitoraggio degli inquinanti inalati al fine di valutare il rischio di esposizione dei lavoratori. In particolare, i suddetti monitoraggi verranno eseguiti prima e dopo le operazioni di demolizione (1 volta ciascuna) e durante le fasi di scavo dei terreni (1 volta/15 giorni); i campionamenti verranno condotti da un operatore munito di "campionatore a portata costante per prelievo di polveri, gas e vapori" e saranno di tipo "personale", ossia, gli strumenti di misura saranno posti direttamente sugli operatori mediante punti di prelievo (porta falda) posti a circa 15 cm dalle vie respiratorie. I suddetti dispositivi saranno tenuti in funzione con una portata di 1000 ml/min per un periodo di 120', considerato rappresentativo della mansione lavorativa oggetto del monitoraggio.

Le attività di campionamento di polveri e aerodispersi avverrà in 3 postazioni fisse, ognuna al centro delle 3 aree di scavo di cui al par. 3.3 del presente parere.

MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA

L'Azienda dichiara di aver manifestato la volontà di aderire all'Accordo di Programma del SIN di Napoli Orientale, ai sensi dell'art. 14 – comma 1 dell'Accordo di programma stesso. Per quanto riguarda il piano di monitoraggio delle acque da eseguire secondo quanto richiesto dal MATTM in sede di Cds dec del 14/03/2014, l'Azienda rimanda a quanto definito nel corso del Tavolo Tecnico del 20/02/2014 tenutosi presso il Dip. Prov. Dell'ARPAC di Napoli. In particolare, in accordo con ARPAC, l'Azienda eseguirà il monitoraggio delle acque in corrispondenza dei due piezometri presenti nel sito in esame, ricercando i parametri per i quali sono stati rilevati superamenti delle CSC di riferimento nel corso della caratterizzazione, ossia, Mn e Tricloroetilene. La durata del monitoraggio sarà di 1 anno ed avrà frequenza trimestrale. ARPAC eseguirà le analisi in contraddittorio in ciascuna campagna di prelievo su un solo campione d'acqua.

6. Comune di Napoli:

- i. Piano di Caratterizzazione dell'area sita in via Argine 325 (prot. MATTM n. 18644/TRU/DI del 09/06/2011);
- ii. Risultati delle indagini di Caratterizzazione (prot. MATTM n. 16336/TRU/DI del 04/06/2012);
- iii.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	Area sita in via Argine, 325 - Napoli
Progettista	ISOGEA Srl
Superficie totale	1200 mq circa, di cui 225 mq scoperti. L'area è prevalentemente pavimentata in massetto industriale di circa 30 cm.
Attività attuale e pregressa	Attualmente il sito è occupato da un fabbricato di un piano (seminterrato, piano terra, primo piano) e cortile annesso. Il fabbricato risulta attualmente dismesso, ed è stato utilizzato dal 1982, data del suo acquisto, come deposito economico. <i>Al fine della realizzazione di un centro di accoglienza di popolazioni migranti, il Comune di Napoli ha deciso recuperare la struttura, attribuendogli un carattere di alloggio – ostello abbinato alla formazione.</i>
Limitazioni all'uso	Non segnalate.
Proprietà	Il sito è di proprietà del Comune di Napoli
Destinazione urbanistica	L'area ricade in zona "DB – Nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi", secondo il PRG vigente del Comune di Napoli ed è censita al NCEU, partita 208831 - foglio n.4 part.lla 252, sub 2. Secondo il PDC dovevano essere utilizzate, come CSC di riferimento, quelle di cui alla colonna B (siti ad uso commerciale ed industriale) della tab. 1, all. 5, Titolo V, D.Lgs. 152/06. Tuttavia, in sede di tavolo tecnico del 23.06.2011 tenutosi presso l'ARPAC, il soggetto obbligato faceva presente che sul sito è da realizzarsi un campo ROM e pertanto le CSC di riferimento sono quelle di cui alla colonna A (siti ad uso residenziale e verde pubblico) della tab. 1, all. 5, Titolo V, D.Lgs. 152/06. <i>Non risulta nella documentazione il certificato di destinazione urbanistica. E' presente solo una cartografia con indicate le diverse destinazioni d'uso (tra l'altro senza legenda) del comparto – inclusa quindi l'area – ma non è un documento ufficiale né un certificato di uso.</i> Da sondaggi effettuati per indagini propedeutiche alla relazione geologica del PRG è stata individuata la seguente successione stratigrafica: <ul style="list-style-type: none"> - Terreno di riporto: fino 2,0 m di profondità; - Cinerite di colore grigio chiaro: da 2,0 a 10,30 m di profondità; - Pomice grigio biancastre in matrice cineritica: da 13,30 a 12,50 m di profondità. - Cinerite grigio chiara a grana fine, presenza di pisoliti e pomice con cristalli di sodio e pirosseni, frammenti calcarei bianchi: da 12,50 a 20,70 m; - Tufo giallo vacuolare con frammenti lavici e calcarei, pomice giallastre: da 22,70 a 27,80 m. La falda freatica si livella intorno a 1,8 m s.l.m. con direzione prevalente di deflusso verso S-O.
Idrogeologia dell'area	
Piano di caratterizzazione	La campagna di indagini ha visto la realizzazione di: n. 2 sondaggi geognostici, con prelievo di n.6 campioni di terreno

Stato della contaminazione	n. 2 piezometro a tubo aperto; n.1 campione di top soil (0-30 cm) – a causa della sletta di cemento di 30 cm. (ARPAC comunque ha validato il piano di indagini) Da ogni sondaggio sono stati prelevati 3 campioni: n.1 sondaggio entro il primo mezzo metro (utilizzato anche come rappresentativo del top-soil), n.1 sondaggio nella frangia capillare, e n.1 sondaggio intermedio tra i due. Nei campioni di terreno, sono ricercati: Antimonio, arsenico, berillio, cobalto, cromo totale, nichel, piombo, rame, tallio, vanadio, selenio, cadmio, mercurio, zinco, stagno. Aromatici: benzene, etilbenzene, stirene, toluene, xileni; Aromatici Policiclici: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h)perilene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, pirene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(a,i)pirene, benzo(b)fluorantene, crisene, dibenzo(a,h)pirene, indenopirene.
	Clorobenzeni: 1,2 Diclоробенzene, 1,2,4 Triclоробенzene, 1,4 diclorobenzene, monoclorobenzene, 1,2,3,4,5 Tetraclorobenzene, Esaclorobenzene (HCB), Pentaclorobenzene. 2 Clorofenolo, 2,4 Diclоробенzene, 2,4,6 Triclоробенzene, Pentaclorofenolo, Fenoli, C<12, C>12, MTBE, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni, PCB e Congeneri. Nei campioni di acqua sotterranea, sono ricercati: Antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo tot., mercurio, nichel, piombo, piombo tetraetile, rame, selenio, tallio, zinco, alluminio, argento, cromo VI, ferro, manganese. Aromatici: benzene, etilbenzene, stirene, toluene, para-xileni; Aromatici Policiclici: benzo(a)antracene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,i)pirene, benzo(a)pirene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(g,h)perilene, benzo(a,h)antracene, dibenzo(a,i)pirene, benzo(b)fluorantene, crisene, dibenzo(a,h)pirene, indenopirene, idrocarburi totali, MTBE, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni, fenoli e clorofenoli. Nei campioni di Top Soil, sono ricercati: Diossine e furani, PCB, Amianto
Validazioni ARPA	Con nota del maggio 2013, acquisita al MATTM al prot. nr. 37741/TRI del 2805/2013, ARPAC ha trasmesso proprio parere di validazione, in cui si esprime:

	<ul style="list-style-type: none">- Per quanto riguarda le analisi di campioni di SUOLO, VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato, a condizione di assumere, come misura cautelativa, i valori di concentrazione massima superiori alle corrispondenti CSC, rilevati dal laboratorio ARPAC o dal laboratorio incaricato dal soggetto obbligato.- Per quanto riguarda le analisi di campioni di TOP SOIL, VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato.- Per quanto riguarda le analisi di campioni di ACQUE, considerato che i superamenti rilevati dal laboratorio ARPAC (arsenico e 1,1 dicloroetilene in PZ1 e 1,1 dicloroetilene in PZ2) non sono confermati dal laboratorio incaricato, si ritiene opportuno assumere i valori di concentrazione riscontrati dal laboratorio ARPAC per entrambi i parametri.
ANALISI RISCHIO	Con nota del luglio 2012, (prot. MATTM n. 22989/TRI del 06/08/2012) l'Azienda ha trasmesso l'Analisi di rischio sito specifica, relativa ai soli suoli in quanto dati dati del laboratorio di parte non risultavano esuberanti delle CSC nelle acque di falda (al contrario di ARPAC che trova superamenti di arsenico e 1,1 dicloroetilene) Per l'implementazione del modello, sono stati considerati i seguenti analiti, che dai dati del laboratorio di parte risultano superare le CSC: Berillio, Stagno, benzo(a)pirene, benzo(g,h,i)pirene, dibenzo(a,h)pirene, indeno(1,2,3-cd)pirene, IC>12. Dai risultati delle analisi di rischio, risulta che "non è possibile riconoscere alcuna condizione di esubero le CSR"
PARERI	Parere ISPRA IS/SUO 2014_59

7. Eni R&M:

Deposito GPL di Napoli:

Descrizione dei risultati delle attività di indagine integrative sulla matrice acque di falda, trasmesso con nota del 11/06/14 (prot. MATTM n. 16645 del 17/06/2014);

Deposito Costiero di Via Ferrante Imparato, 260:

Relazione tecnica di aggiornamento MISE, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014);

Relazione delle attività svolte a tutto il 15 giugno 2014, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014);

Deposito GPL – via nuova delle breccie 282

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE		
Nome Azienda	ENI Deposito GPL – via nuova delle breccie 282	
Destinazione urbanistica	Destinazione d'uso industriale	
Idrogeologia dell'area	Il complesso geologico riscontrato nell'area in esame risulta sede di una falda con flusso orientato da Est-NordEst verso Ovest-SudOvest, la cui piezometrica è posta tra 1,20 e 1,95 m dal p.c.	
Stato della contaminazione	I risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame, che hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge nella matrice suolo per la destinazione d'uso industriale/commerciale ed il superamento delle CSC per i parametri: Clorofornio, 1,1-dicloroetilene, Arsenico, Manganeso ed MTBE nelle acque di falda.	
Validazioni ARPA	I risultati della Caratterizzazione sono stati validati da ARPAC che ha evidenziato: <ul style="list-style-type: none">- per la matrice suolo non è presente contaminazione sull'area indagata;- per la matrice acque di falda sono validi i risultati analitici del soggetto obbligato ad esclusione del Manganeso (per il quale deve essere assunto nelle acque di falda prelevate dal PZ3 il valore di concentrazione riscontrato dal laboratorio ARPAC) e degli Idrocarburi totali (per i quali viene richiesto un nuovo campionamento, da eseguire congiuntamente con l'Azienda da tutti i piezometri realizzati nel sito). la Conferenza di Servizi decisa del 12/11/2008 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione;	
Sintesi dell'iter amministrativo	<ul style="list-style-type: none">- con nota prot. n. 42242 del 18/11/2010 (prot. MATTM n. 30477/TRI del 25/11/2010) ARPAC ha trasmesso la validazione delle attività di caratterizzazione eseguite sull'area in esame;- con nota del 15/03/2011 (prot. MATTM n. 9889/TRI del 28/03/2011) la Società ha comunicato che in data 28/03/2011 sarebbero dovute iniziare le attività di indagini ambientali integrative sulle acque di falda (prelevate dai vecchi piezometri e da quelli di nuova installazione);- la Conferenza di Servizi decisa del 10/07/2014 sollecita l'Azienda ad ottemperare a quanto sopra evidenziato.	

SINTESI DEL DOCUMENTO

Descrizione dei risultati delle attività di indagine integrative sulla matrice acque di falda, trasmesso con nota del 11/06/14 (prot. MATTM n. 16645 del 17/06/2014).

La relazione è stata predisposta in risposta alle osservazioni del MATTM, in ultimo quelle della Conferenza di Servizi decisa del 10/07/2014.

Le indagini integrative sono consistite nella realizzazione di n. 4 piezometri aggiuntivi, spinti fino a 15 m dal p.c.

L'avvio dei lavori di caratterizzazione integrativa è avvenuto in data 15/03/2011.

Successivamente alla realizzazione dei piezometri sono state condotte n. 6 campagne di monitoraggio delle acque sotterranee tramite il prelievo e l'analisi di campioni da tutti e 8 i piezometri installati.

Dai risultati trasmessi è emerso il superamento delle CSC per i seguenti parametri: *Arsenico, Ferro, Manganese, Alluminio, Nichel, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Clorofornio, più MTBE e Idrocarburi totali (molto sporadicamente).*

Le conclusioni dell'Azienda sono le seguenti:

- per i metalli pesanti (*Arsenico, Ferro, Manganese*) i superamenti sono da ricondurre ai valori di fondo naturali;
- per i composti organoalogenati (*1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Clorofornio*) i superamenti delle CSC sono riscontrate maggiormente a monte del sito e conseguentemente dovute alle aree adiacenti il sito.

Deposito Costiero di Via Ferrante Imparato, 260

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome Azienda	Deposito Costiero di Via Ferrante Imparato, 260
Superficie totale	Il sito presenta una superficie di circa 56.600 m ² , di cui circa 17.500 m ² occupati da serbatoi e bacini di contenimento e gli altri coperti da pavimentazione stradale.
Attività pregressa ed attuale	Il sito è ubicato nel comune di Napoli nella zona industriale di San Giovanni a Teduccio; in prossimità del sito insistono alcuni corsi d'acqua: il Collettore Sperone, posto al confine nord occidentale del sito, e i canali Petruccione e Reale. Le attività nel sito in esame sono iniziate nel 1915; nel tempo è stato soggetto a cambi di proprietà tra varie società petrolifere. Fino al 2008, anno in cui le attività sono definitivamente cessate, le attività svolte da Eni erano di ricezione, stoccaggio e spedizione di prodotti petroliferi finiti (benzina, gasoli, oli combustibili).
Destinazione urbanistica	Zona a destinazione d'uso industriale/commerciale
Stratigrafia dell'area	
litostatigrafia locale (dall'alto verso il basso):	
<ul style="list-style-type: none"> • Livello 1: da p.c. fino a 0,5-3 metri di profondità: terreni granulari sabbiosi frammisti a terreno di riporto con frammenti lateritici; • Livello 2: da 0,5-3 fino a 2,5-5 metri dal p.c.: limi, limi sabbiosi e limi argillosi • Livello 3: da 2,0 fino a 5,5-6,0 m da p.c.: sabbie limose • Livello 4: da 6,0 fino a 17 m da p.c.: alternanza di sabbie limose e limi sabbiosi (ricavato da stratigrafia pozzo anti incendio) • Livello 5: da 17 a 28 m da p.c.: Tufo Giallo Napoletano (ricavato da stratigrafia pozzo anti incendio) 	
Idrogeologia dell'area	
La soggiacenza rilevata a Maggio 2012 è compresa tra 1,4 e 1,9 m; in base ai rilievi freaticometrici eseguiti nello stesso periodo, è risultato che la falda sotterranea è caratterizzata da un deflusso da NE verso SW. I progettisti riferiscono che la falda in esame è di tipo freatico, nettamente separata da quella profonda in pressione per la presenza di orizzonti impermeabili intermedi	
Stato della contaminazione	
<p>Suoli: contaminazione accertata per i suoli (ad esclusione delle aree impronta degli edifici) per metalli pesanti, Idrocarburi >12 e C<12</p> <p>Acque di Falda:</p> <p>A seguito dell'esito delle campagne di monitoraggio avviate per il sito in esame a partire da Gennaio 1999, nel 2001 sono stati attivati interventi di MISE per la falda mediante emungimento, relativo stoccaggio delle acque estratte (Pump & Stock) e trattamento delle stesse in un impianto esterno al sito in esame. La barriera è costituita da 9 pozzi di emungimento (profondità = 6 m da p.c.)</p> <p>In accordo con quanto prescritto dal MATTM in sede di CDS decisoria, del 09/05/2011, nel sito vengono eseguiti monitoraggi semestrali delle acque di falda con il seguente set analitico: Al, As, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloropropano, 1,4-Diclorobenzene,</p>	

Validazioni ARPA	Benzene, MTBE, Benzolo(a)antracene, Benzolo(b)fluorantene, Benzolo(a)pirene, Benzolo(g,h,i)perilene, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), PCB.
Stato dell'iter amministrativo	<p>I risultati della Caratterizzazione sono stati validati da ARPA-C.</p> <ul style="list-style-type: none"> - CDS decisoria 15/04/2003 - Il MATTM approva con prescrizioni il PdC; - CDS decisoria 11/11/2005 - Il MATTM approva con prescrizioni i risultati delle indagini di caratterizzazione svolte. - CDS decisoria 21/11/2006 - Il MATTM esamina il progetto preliminare di bonifica dei terreni - CDS decisoria, 22/11/2007 - Il MATTM non approva l'AdR presentata. - la CDS del 09/05/2011 ha: <ol style="list-style-type: none"> 1 preso atto dei rapporti di monitoraggio delle acque di falda (fino al Novembre 2009) ed evidenziato che i risultati mostrano uno stato di contaminazione generale delle acque di falda (per Manganese, MTBE, Cloruro di Vinile e Mercurio) allarmante, con diminuzione delle concentrazioni per alcuni parametri e mantenimento dei superamenti per altri, nonché la presenza di prodotto surmatante nei piezometri F18 e F04; 2 richiesto all'Azienda la collaborazione dell'analisi di rischio in conformità con quanto già evidenziato nel parere trasmesso dall'APAT (ora ISPRA) in data 18/04/08 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9522 QdV/DI del 22/04/08; 3 consentito l'esecuzione degli interventi di demolizione delle strutture di superficie del Deposito di oli minerali, al solo fine di liberare le aree per consentire di effettuare le indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali potenzialmente contaminate (suolo, sottosuolo e acque di falda) sottostanti gli edifici e le strutture medesime; 4 approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione delle aree impronta; 5 richiesto all'Azienda di trasmettere unitamente all'analisi di rischio, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area di competenza; <ul style="list-style-type: none"> - CDS decisoria 02/12/2013 - Il MATTM prende atto degli esiti dei monitoraggi della falda eseguiti dall'Azienda, di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda, trasmettere periodicamente un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda. - NOTA: successivamente alle demolizioni degli edifici l'azienda dovrà eseguire la caratterizzazione dell'area impronta, a seguito della quale verrà elaborato l'AdR complessiva dell'area ed il Progetto di Bonifica dei suoli ove necessario.
SINTESI DEI DOCUMENTI	
<p>i. <i>Relazione tecnica di aggiornamento MISE, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014).</i></p> <p>Il documento costituisce il riscontro dato da Eni alle prescrizioni formulate dal MATTM in sede di CDS dec. del 02/12/2013 in merito al documento "Nota tecnica di aggiornamento MISE" trasmesso da ENI il 16/07/2013.</p> <p>Le migliorie apportate sono consistite in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della mise pressistente mediante perforazione di ulteriori punti di emungimento (tot. n. 13); - Installazione di un impianto mobile autorizzato (TAF) e passaggio da una tecnologia pump&stock a pump&reat. <p>Sono stati inoltre forniti chiarimenti a quanto richiesto dalla cds del 21/12/2013</p> <p>L'Azienda dichiara di poter escludere, sulla base di alcune evidenze, che possano esserci perdite di</p>	

prodotto con conseguente sversamento sul suolo.
Si evidenzia, inoltre, che il nassetto della KISE ha comportato lo spegnimento dei pozzi F01 e F08, essendo mantenuti attrezzati, all'occorrenza potranno essere di nuovo utilizzati per l'emungimento.
Allo stato attuale, inoltre, l'Azienda non ritiene necessario dotare i pozzi di sistemi di recupero fissi, poiché la sua presenza è discontinua e con uno spessore di pochi mm.
Le acque in uscita dall'impianto TAF sono scaricate in accordo a quanto stabilito dalla Disposizione Dirigenziale n. 33 del 4/07/2012 del Comune di Napoli, sono scaricate dopo opportuno trattamento nel corpo idrico superficiale denominato canale "Fosso Reale".

ii. *Relazione delle attività svolte a tutto il 15 giugno 2014, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014).*

Dal 9 settembre 2013 al 15 giugno 2014 sono state svolte e completate le attività di lavaggio e bonifica di serbatoi e linee, cui è seguita la fase di demolizione delle opere civili fino a p.c. e dei serbatoi presenti, ad eccezione di TK13, TK14 e TK15. Viene riferito che l'impianto di trattamento acque del deposito non sarà oggetto di demolizione.

Al termine delle attività di cui sopra, verranno avviate le operazioni di caratterizzazione integrativa delle aree di imponente degli edifici demoliti richieste dal MATTM in sede di CDS istr. del 12/09/2007, cui seguirà la revisione dell'AdR.

Le attività di indagine integrativa saranno quelle previste dal documento Eni approvato in CDS dec. del 09/05/2011 e con Decreto Direzionale del MATTM prot. n. 16791 del 23/05/2011. L'Azienda riferisce che presumibilmente le attività di indagine integrativa termineranno entro la fine di settembre 2014.

Al termine della campagna di indagine integrativa verranno valutati i dati che ne scaturiranno, verrà revisionata l'AdR presentata in precedenza e, quindi, verrà redatto il progetto operativo di bonifica dell'intero sito.

L'Azienda prevede che le suddette attività saranno portate a termine entro aprile 2015.

8. INECO.GAS S.r.l.

Deposito Oli minerali, Via delle Industrie 41 // Risposta alle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 31/05/2013: Integratori al Piano di Caratterizzazione ed alla Analisi di Rischio, trasmesso con nota del 14/04/2014 (prot. MATTM n. 12277 del 05/05/2014);

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome Azienda	INECO GAS srl – via Argine 461, NA
Superficie totale	8400 mq - Prevalentemente pavimentata ed impermeabilizzata. Sono presenti aiuole con terreno vegetale di riporto su circa 80 mq.
Attività pregressa ed attuale	L'area è stata rilevata dalla INECO GAS srl dalla INCAGAL srl nel 2007 ed attualmente in stato di procedura fallimentare. È stata occupata da un'attività di stoccaggio e vendita di carburanti nonché di autolavaggio. Dal 2013 le attività sono gestite dalla curatela fallimentare nominata dal tribunale di Napoli con sentenza 68/2013.
Destinazione urbanistica	Zona "industriale e commerciale" secondo il PRG Vigente. Area identificabile al catasto terreni del Comune di Napoli al foglio n. 114, p.lla 169. NOTA: nella documentazione relativa alla integrazione della caratterizzazione, si dichiara che "in fase di caratterizzazione la proprietà aveva palesato l'intenzione di effettuare un cambio di destinazione d'uso del sito, per questo si è realizzata una analisi di rischio specifico per le due destinazioni d'uso residenziale e industriale. A seguito del fallimento della INECO GAS tale progetto è venuto meno, quindi i documenti redatti sono esclusivamente alla destinazione d'uso industriale.
Stratigrafia dell'area	Dalla documentazione in esame risulta la seguente successione: - conglomerato bituminoso 0-0,3 m dal p.c.; - terreno di riporto da 0,3 a 1,5 m dal p.c.; - sabbia limosa natura piroclastica, da 1,5 a 4 m dal p.c.; - palco suolo a granulometria sabbiosa, fino a circa – 6 m dal p.c. - ghiaia di pontici in scarsa matrice sabbioso limosa, fino a circa – 7 m dal p.c.
Idrogeologia area	Falda a 2,30 m dal p.c.
Stato della contaminazione	Indagini di caratterizzazione: sono state eseguite nel 2010 e validate da ARPAC. Da tali indagini sono emersi i seguenti superamenti: - suoli: superamenti delle CSC (col. colonna B) per <i>Indenopirrene</i> (intervallo 0-1 m dal p.c.) e <i>Piombo</i> (intervallo 1-2 m dal p.c.), nel sondaggio S4; - top soil: PCDD, PCDF - acque di falda: superamenti delle CSC per <i>Arsenico</i> , <i>Manganese</i> , <i>1,2-Dicloropropano</i> , <i>1,1 Dicloroetilene</i> , <i>Tricloroetilene</i> , <i>1,1,2-Tricloroetano</i> , <i>Iidrocaburi totali</i> (espressi come n-esano), <i>Sommatioria organodossigenati</i> (in SP2 oltre 100 volte la CSC pari a 1,1 µg/l);
Validazioni ARPA	La Conferenza di servizi decisoria del 31/05/2013 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione e relativa validazione da parte di ARPAC.
Sintesi dell'iter amministrativo	La Conferenza di servizi decisoria del 31/05/2013 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione e relativa validazione da parte di ARPAC richiesto all'Azienda: 1. Per quanto riguarda i SUOLI, di trasmettere il Progetto di Bonifica dei suoli, ove necessario, a seguito della rielaborazione dell'analisi di rischio; 2. Per quanto riguarda le ACQUE DI FALDA, alla luce dei superamenti rilevati a carico di composti organici volatili, anche in concentrazioni molto superiori alle CSC, e di quanto evidenziato dall'Analisi di Rischio, si è richiesto di: a) procedere al monitoraggio periodico delle acque di falda di durata annuale e frequenza trimestrale; trasmettere un documento con i risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda e concordare con ARPA Campania le attività di cui sopra, al fine di consentire ad ARPAC le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;

b)	attivare idonei interventi di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche eventualmente emungimento delle acque di falda e successivo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta evidenzii rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
c)	trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate.
	La Conferenza di servizi decisoria aveva inoltre richiesto alla provincia di Napoli, di avviare il procedimento amministrativo di cui all'art. 244, comma 2, del D.Lgs. 152/06, al fine di identificare il responsabile della contaminazione riscontrata nelle acque di falda. La Conferenza di servizi decisoria aveva inoltre richiesto all'Azienda la trasmissione di una nuova elaborazione dell'analisi di rischio , sulla base anche del parere tecnico di ARPA Campania, trasmesso con nota prot. n. 31136/2012 del 05/07/2012 ed acquisto dal MATTM al prot. n. 20670/TRU/DI del 12/07/2012.

SINTESI DEI DOCUMENTI

Il documento in esame riguarda le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2013; nello specifico:

a) Integrazioni al Piano di caratterizzazione.

La documentazione contiene le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31/05/2013.

Con nota acquisita al MATTM al prot. 19238 del 14/07/2014, ARPAC ha trasmesso un proprio parere in merito, in cui si afferma che "il documento risponde essenzialmente alle osservazioni emerse in sede di Conferenza di Servizi tenutasi presso il MATTM il 31/05/2013"

b) Integrazione richieste alla Analisi di rischio:

L'Azienda informa che le richieste di integrazione formulate dagli enti competenti in sede di C&S hanno reso necessaria **l'implementazione di una nuova Analisi di Rischio**.

Per tale nuova AdR è stato utilizzato il software Giuditta 3.2.

Sono stati considerati gli analiti che hanno dimostrato superamenti delle CSC previsti dal D.Lgs. 152/06,

ovvero:

- nei suoli e top soil: Somm. PCDD, PCDF, Indenopirene, Piombo;
- nelle acque di falda: Arsenico, Manganese, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Idrocarburi totali, 1,2-Dicloropropano.

Si è considerata tutta l'area contaminata dagli analiti sopra indicati, considerando il valore max riscontrato. Il sito risulta prevalentemente asfaltato.

I percorsi di esposizione considerati sono:

- suolo: vapori indoor da suolo superficiale e profondo, vapori all'aperto dal suolo profondo, dilavamento dal suolo verso la falda.
- Falda: vapori indoor, vapori all'aperto, mitigazione della fase dissolta in falda. Si è escluso il percorso da prodotto libero.

Lo scenario utilizzato è per destinazione d'uso industriale/commerciale e i bersagli considerati sono i lavoratori.

Risultati:

- Nei suoli CSR > Csat del sito, e quindi si pone CSR = Csat;
 - Rischio per gli Idrocarburi > 0 per percorsi vapori all'aperto dalla falda e vapore indoor dalla falda.
 - In falda, CSR per Idrocarburi > Csat e quindi si pone CSR = Csat.
- Pertanto, risultano, dalle tabelle allegare alla documentazione (pag 25):
- Rischio da top soil e suoli **NON ACCETTABILE** per PCDD, PCDF, Piombo
 - Rischio per falda **NON ACCETTABILE** per Arsenico, Manganese, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Idrocarburi totali, 1,2-Dicloropropano.

Dalle considerazione di sintesi riportate nella documentazione (pag. 31) risulta che:

"... *Dall'esame dei valori di rischio relativamente alla esposizione di adulti e bambini si è rilevato un rischio da vapori indoor ed all'aperto da idrocarburi in falda; i valori che eccedono sono bassi, pertanto avendo sviluppato il modello con ipotesi conservative, si propone una campagna di monitoraggio delle effettive*

esalazioni della falda indoor e all'aperto, prima di ipotizzare un progetto di bonifica."

NOTA: nella documentazione relativa alla integrazione della caratterizzazione, si dichiara che "in fase di caratterizzazione la proprietà aveva paleseato l'intenzione di effettuare un cambio di destinazione d'uso del sito, per questo si è realizzata una analisi di rischio specifico per le due destinazioni d'uso residenziale e industriale. A seguito del fallimento della INECO GAS tale progetto è venuto meno, quindi i documenti redatti sono esclusivamente alla destinazione d'uso industriale.

PARERI

- Parere **ISPRA** su ANALISI DI RISCHIO
- Parere **ARPAC** su INTEGRAZIONI ALLA CARATTERIZZAZIONE
- Parere **ARPAC** su ANALISI DI RISCHIO

ALTRE INFORMAZIONI:

la INECO GASS ha effettuato una manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 5 e 14 dell' Accordo di Programma SIN "NAPOLI ORIENTALE" rimandando al Comune la parte di bonifica delle acque di falda, se necessario. Al momento la INECO GAS è in stato di procedura fallimentare e la curatela ha dato incarico per lo svolgimento degli adempimenti ad un tecnico incaricato.

9. KRC

Piano di Caratterizzazione integrativo di 5 aree esterne allo stabilimento KRC, trasmesso con nota del 12/02/2014, (prot. MATTM n. 5397 del 18/02/2014);

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	KRC
Progettista	URS Italia
Superficie totale	Le aree in questione sono ubicate in prossimità dei confini dello stabilimento e del deposito Benit: <ul style="list-style-type: none">- Area 1: via del Pezzo e piazzale, attigua al confine ovest dell'area non operativa dello stabilimento. Superficie di 12.300 mq. Internamente all'area o in aree limitrofe ad essa, sono stati effettuati prelievi ed analisi di campioni di suolo e acque di falda e i risultati sono stati validati da Arpac.- Area 2: nodo ferroviario di via Nuova delle Breccie. La lunghezza è di circa 400 metri, la superficie è 2.800 mq;- Area 3: linea dell'oleodotto nel tratto di via Nuova delle Breccie e da questa a via Argine. La lunghezza è di circa 550 metri, la superficie di 2.400 mq.- Area 4: punto vendita Q8 adiacente al lato nord-est del deposito Benit; superficie 1.100 mq.- Area 5: adiacente al lato nord-ovest del deposito Benit; superficie di 1.100 mq.
Stato della contaminazione	<ul style="list-style-type: none">- Area 1: I sondaggi EMW1, EMW2 e EMW3 sono ubicati all'interno dell'area 1; EMW2 e EMW3 hanno mostrato superamenti delle CSC per siti ad uso industriale/commerciale nei suoli a carico di BTEX e idrocarburi leggeri, mentre i superamenti nelle acque di falda sono stati riscontrati a carico di BTEX e idrocarburi in EMW3. Manganese e Fluoruri in EMW1, EMW2 e EMW3, Ferro in EMW2 e EMW3. I sondaggi CBH9, CBH10, CBH48 e CBH49 sono ubicati a pochi metri di distanza dall'area. I sondaggi CBH48 e CBH49 hanno mostrato superamenti delle CSC per uso residenziale/verde pubblico dovuti alla presenza di metalli. I sondaggi CBH9 e CBH10 non hanno mostrato superamenti delle CSC relative ai suoli per uso commerciale/industriale;- Area 2: Non ci sono dati di caratterizzazione per quest'area;- Area 3: L'area non risulta accessibile ai mezzi di perforazione secondo quanto dichiarato dall'azienda. Non ci sono dati di caratterizzazione per quest'area.- Area 4: La Conferenza di Servizi decisa del 9.5.11 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto di bonifica del suolo e le misure di messa in sicurezza delle acque di falda;- Area 5: In prossimità dell'area sono stati eseguiti i sondaggi BBH4 (distanza circa 20 metri dall'area), BBH9 (distanza circa 40 metri dall'area) e i piezometri BMW14 e BMW15 (a pochi metri dall'area) in cui sono presenti superamenti di Arsenico, Manganese e Fluoruri. L'Azienda aveva proposto di eseguire n. 1 sondaggio integrativo.
Sintesi dell'iter amministrativo	<ul style="list-style-type: none">- Con DM del 31 luglio 2009 è stato autorizzato il "Progetto di bonifica dei suoli dei siti di proprietà Kuwait di Napoli". All'atto della sottoscrizione dell'atto transattivo sono state considerate anche n. 5 ulteriori aree, di proprietà Kuwait, non incluse nel PUB sopra indicato.- La Cds decisa del 31/05/2013 ha formulato alcune prescrizioni in merito al documento "Proposta tecnica per integrazione di n. 5 aree esterne di proprietà Kuwait", trasmesso dalla KRC il 01/08/2011 (prot. MATTM n. 24767/TR/UDI del 02.08.2011), fra cui:<ul style="list-style-type: none">- Area 1

	<ol style="list-style-type: none">1. nel progetto di bonifica dei suoli dell'area in esame devono essere rideterminati i poligoni di Thyssen sottesi dai sondaggi CBH34, CBH9, CBH10, CBH48, CBH49, CBH74, CBH75, RBH27, RBH1, EMW1, EMW2 e EMW3;2. i risultati analitici relativi ai campioni di suolo prelevati da EMW1, EMW2 e EMW3 presentati in allegato 3 sono stati confrontati con le CSC indicate nella colonna B, tabella 1, allegato 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 relative ai siti ad uso commerciale/industriale; di contro il progetto di bonifica dei suoli, trasmesso dalla ditta il 29.01.2008 prot. CVE2/08, ha considerato le aree dello stabilimento ad esse limitrofe ad uso verde pubblico/residenziale; si chiede, pertanto, di trasmettere il certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame e che la colonna di confronto adottata sia conforme alla destinazione d'uso dell'area; <p>- Area 2</p> <ol style="list-style-type: none">1. deve essere adottato un criterio di densità di sondaggi per unità di lunghezza e non per unità di superficie; qualora la lunghezza totale del raccordo ferroviario rappresentata nella "figura 3", risultasse maggiore di 400 metri, si richiede di inserire ulteriori sondaggi al fine di garantire l'esecuzione di almeno un sondaggio ogni 100 metri lineari; <p>- Area 3</p> <ol style="list-style-type: none">1. l'inaccessibilità alla totalità dell'area 3 per i mezzi di perforazione deve essere accettata dall'ARPA Campania;2. la caratterizzazione deve permettere l'accertamento della qualità ambientale delle matrici anche al di sotto dell'oleodotto. Occorre pertanto evidenziare l'esistenza di eventuali tratti di tubazioni interrate. In questo caso, l'utilizzo di sistemi di perforazione di tipo "direct push", indicati dal proponente, o di sondaggi inclinati potranno consentire il raggiungimento di profondità maggiori di 1 metro. Occorre comunque accertare lo stato di eventuali tubazioni interrate e valutare l'eventuale necessità di manutenzione o sostituzione delle stesse; <p>- Area 4</p> <ol style="list-style-type: none">1. confermare quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisa del 09/05/2011:<ol style="list-style-type: none">a. devono essere individuate le sorgenti di inquinamento ancora attive mediante prove di tenuta dei serbatoi (ai sensi dell'art.11 del D.M. 24/05/1999, n. 246 - Regolamento recante norme concernenti i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati), nonché delle linee di trasferimento e degli altri sottoservizi, da effettuare di concreto e con la presenza dei tecnici dell'ARPAC;b. in merito al progetto di bonifica dei suoli mediante utilizzo della tecnologia S.V.E.(Soil Vapour Extraction):<ul style="list-style-type: none">- atteso che non è previsto alcun punto di monitoraggio dell'aria, deve essere implementato un punto di monitoraggio per ogni pozzo di estrazione, attrezzato con manometri per misurare il vuoto (pressione negativa) creato;- è necessario che il tratto cieco di ciascun pozzo di estrazione dell'aria arrivi fino ai 2/3 dello spessore insaturo e sia fessurato fino alla frangia capillare, in modo tale da impedire la
--	--

	<p>cortocircuitazione dei flussi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella configurazione dell'impianto deve essere prevista la vasca per lo stoccaggio dei liquidi in eccesso sul decantatore, che dovranno essere successivamente smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti; - deve essere allegata al progetto un'adeguata documentazione sulla configurazione dell'impianto, che deve riportare la posizione dei manometri nonché i sistemi di monitoraggio e di trattamento dei gas di scarico; - deve essere specificata la capacità della tecnologia S.V.E. di portare in fase vapore gli idrocarburi pesanti; - in merito al progetto di bonifica delle acque di falda mediante utilizzo del sistema Pump and Treat: <ul style="list-style-type: none"> - deve essere redatto un report relativo alla gestione dei sistemi di recupero, nel quale comparato le necessarie informazioni relative alle portate di emungimento, al funzionamento, alle attività di manutenzione, ai monitoraggi eseguiti, etc.; - nel primo report di monitoraggio deve essere elaborata la modellazione idraulica dell'acquifero, in modo da valutare l'andamento del fronte di cattura, ottimizzando le portate ottimali di estrazione, sia nello scenario a regime che nell'ipotesi di fermo temporaneo di alcuni pozzi; - dovrà essere ottimizzato il posizionamento dei pozzi di emungimento in maniera da contenere il pennacchio di contaminazione all'interno del sito, qualora la tecnologia prescelta (Pump & Treat) dovesse evidenziare la diffusione del plume in aree limitrofe; - le modalità ed i tempi di esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dovranno essere concordati con i tecnici dell'ARPAC.
SINTESI DEL DOCUMENTO	
Il documento in esame è stato trasmesso in risposta alle richieste formulate dalla Cds decisoria del 31/05/2013. L'Azienda evidenzia che:	
- l'Area 5 risulta inaccessibile per la presenza di ignoti ma è adiacente al deposito Beniti già approfonditamente caratterizzato sia per la matrice suolo che per la matrice acque di falda;	
- l'area 3 ha una limitata accessibilità dei mezzi di perforazione a causa della presenza della rete di solito servizi;	
- l'Area 4 ha una procedura di bonifica indipendente;	
- l'Area 1 è stata caratterizzata ed i risultati della caratterizzazione sono stati approvati dal MATTM;	
Per l'Area 1 emerge che dal Piano Regolatore Generale della città di Napoli (giugno 2004) i sondaggi EMW1, EMW2, EMW3 ricadono in zona Fe (Parchi di nuovo impianto). In ottimismo quanto prescritto i risultati della caratterizzazione ivi realizzata, sono stati confrontati con i limiti previsti dal D.lgs. n°152/2006 (Allegato 5 alla parte IV – Tabella 1 – Colonna A – siti ad uso verde pubblico residenziale e privato). Seguita il relativo certificato di destinazione urbanistica, richiesto agli uffici competenti del Comune di Napoli. Nelle predette indagini, i contaminanti identificati con maggiore frequenza nei terreni, in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento, sono rappresentati dagli idrocarburi leggeri.	
Per l'Area 2 Non sono disponibili dati in merito allo stato qualitativo del sottosuolo dell'area. L'area non risulta essere stata oggetto di indagini ambientali specifiche.	
Per l'Area 3 In questa area le difficoltà legate alla fattibilità di realizzare indagini ambientali quali sondaggi sono molteplici: gli spazi si presentano molto angusti, la rete ferroviaria attraversa più volte l'oleodotto lungo tutto il suo sviluppo, sono presenti fossi sotterranei le tubazioni. Pertanto l'area non risulta accessibile	

ai mezzi perforazione.

Per l'Area 4 Sull'area 4 è operativo il Punto Vendita Carburanti Q8, gli interventi di bonifica sono quindi in capo ad altro iter;

Per l'Area 5 Allo stato attuale non risulta accessibile per l'occupazione del suolo da parte di terzi ignoti alla Kuwait, per la quale la stessa Kuwait sta valutando ogni più opportuna azione di legge per tutelare i propri diritti ed interessi.

Per quanto sopra il piano di investigazione integrativo oggetto del documento prevede di:

- investigare i terreni dell'Area 2 (Raccordo ferroviario), accessibili con mezzi meccanici, con l'esecuzione di sondaggi geognostici lungo il tracciato del raccordo ferroviario con una densità di un sondaggio ogni 50 metri lineari. Le modalità di campionamento saranno analoghe a quelle già definite ed approvate con apposito protocollo siglato con ARPAC per la caratterizzazione 2002/2004 dello Stabilimento Kuwait e del Deposito Beniti.
- investigare i terreni dell'Area 3 (Oleodotto), non accessibile ai mezzi perforazione, secondo una maglia 50X50 e prelevando campioni superficiali dei terreni con attrezzature manuali.
- investigare i terreni dell'Area 5 (Area esterna adiacente Beniti) con modalità di campionamento analoghe a quelle già definite ed approvate con apposito protocollo siglato con ARPAC per la caratterizzazione 2002/2004 dello Stabilimento KRC e del Deposito Beniti.

Rif. area	Attività	Investigazioni preesistenti	N° indagini / punti proposti	N° Campioni terreni / acque	Note
AREA 1 – via del Pozzo e piazzale antistante	Sondaggi	5 (EMW1, EMW2, EMW3, CBH9, CBH10, CBH48 e CBH49)	0	0 terreni	Inclusa in un'area più vasta già caratterizzata nel 2002 e 2004.
	Piezometri	3 (EMW1, EMW2, EMW3)	0	0 acque	
AREA 2 – Raccordo ferroviario	Sondaggi	0	4	12 terreni (3 campioni per ciascun sondaggio) + 1 campione top soil	La densità dei punti di indagine nei terreni corrispondente ad un sondaggio ogni 50 metri lineari.
	Piezometri	0	0	0 terreni	
	Sondaggi	0	0	0 terreni	Unicamente possibile realizzare un campionamento dei suoli superficiali, mediante utensili manuali, non oltre 1 metro di profondità dal p.c..
	Piezometri	0	0	0 acque	La densità di punti di indagine nei terreni corrisponde ad una maglia equivalente 50X50.
AREA 3 – Oleodotto	Prelievi superficiali	0	14	14 terreni (1 campione per ciascun sondaggio) + 1 campione top soil	L'area è già interessata da una procedura di bonifica indipendentemente.
AREA 4 – Punto vendita carburanti Q8	Sondaggi	0	0	0 terreni	
	Piezometri	0	0	0 acque	
AREA 5 – Area esterna adiacente Beniti	Sondaggi	2 (BBH4 e BBH9)	1	3 terreni + 1 campione top soil	Sondaggio ubicato a valle dell'ex ingresso Beniti.
	Piezometri	2 (BMW14 e BMW15)	0	0 acque	

10. Mulino Costruzioni Srl:
Revisione dell'Analisi di Rischio e Integrazione alla Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmesso con nota del 23/06/14 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014).

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome Azienda	Mulino Costruzioni
Superficie totale	L'estensione del sito è pari a 1.810 mq
Attività attuale	Sito è organizzato in due lotti: - Lotto 1, oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia, costituito da tre corpi di fabbrica di superficie complessiva 862 mq; Corpo basso, Ex Silos, Scheletro; - Lotto 2, superficie pari a circa 948 mq interamente asfaltata, in parte destinata ad area parcheggio autovetture e in parte ad area di deposito materiali ed attrezzature.
Destinazione urbanistica	L'unità immobiliare ricade nella zona D (insediamenti per la produzione di beni e servizi) rispetto alla Variante al PRG del Comune di Napoli sottozona "D8".
Stratigrafia dell'area	Il sito si trova in un'area sub-pianeggiante nella fascia territoriale a sud-ovest del Fosso Reale. Coltre superficiale di genesi eluvio-colluviale di potenza pari a circa 2,0 m. Fino alla profondità di circa 80 metri si rinvenivano i terreni piroclastici assimilabili granulometricamente a sabbie da fini a grossolane in matrice limosa.
Idrogeologia dell'area	La falda superficiale è separata da quella più profonda dalla presenza del tufo Grigio campano che funge da strato a bassa permeabilità; la soggiacenza in questo settore è di circa 2-3 m dal p.c. con direzione NE-SW.
Stato della contaminazione	l'azienda si è riferita ai limiti normativi previsti dalla Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V – Parte quarta al D.Lgs. 152/06 "siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale"; - suolo: superamenti delle CSC per gli analiti Be, Pb, Cu, Sn, Ti, Zn e idrocarburi C>12 (i valori riscontrati sono tutti inferiori alle CSC previste dalla colonna B, tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V – Parte quarta al D.Lgs. 152/06); - non è stato rilevato alcun superamento per il campione di Top Soil; - acque sotterranee: è stato riscontrato un superamento per il manganese 1.171 µg/l rispetto al valore limite di 50 µg/l definito nella Tab. 2, Allegato 5, Titolo V – Parte quarta al D.Lgs. 152/06.
Validazioni ARPA	Con nota del 26/09/2012 (prot. MATTM n. 28378 del 18/10/2012), ARPA ha trasmesso il parere di validazione delle attività di caratterizzazione dell'area in esame, validando i risultati analitici relativi ai campioni di top soil e delle acque di falda e richiedendo l'apertura della terza aliquota relativamente al sondaggio S2. Inoltre, per le acque di falda si evidenzia che per l'analita 1,2-dicloropropano deve essere assunto, in via cautelativa, il valore riscontrato dal laboratorio ARPAC (0,197 µg/l) nonché per Alluminio e Ferro. Con nota del 21/02/2013 (prot. MATTM n. 18939 del 08/03/2013), ARPA ha poi validato anche i risultati analitici relativi ai campioni di suolo, a seguito dell'analisi della terza aliquota.
Sintesi dell'iter amministrativo	- La Conferenza di Servizi decisa del 31.05.2013 ha approvato i risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale eseguite dall'Azienda, con prescrizioni: Inoltre, nel caso in cui l'azienda intenda utilizzare l'area per usi ritenuti alla Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V – Parte quarta al D.Lgs. 152/06 "siti

ad uso verde pubblico, privato e residenziale", vista la contaminazione riscontrata per la matrice suolo, rispetto alla medesima col. A della tab. 1, ha richiesto all'Azienda di presentare l'analisi di rischio sito-specifica nonché, ove necessario, il progetto di bonifica dei suoli relativi all'area di proprietà, basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili. La Conferenza di servizi decisa, inoltre, in relazione al superamento del limite fissato dalla vigente normativa per il parametro Manganese nelle acque di falda, ha richiesto: 1. ad ARPAC di attestare, ove del caso, che tali superamenti nelle acque di falda possano essere definiti come valori di fondo naturale per l'area in esame; 2. all'Azienda di eseguire, in corrispondenza dei piezometri presenti nell'area in esame, un monitoraggio delle acque di falda di durata annuale con cadenza trimestrale, per la ricerca del parametro Manganese nonché di tutti i parametri indicati nella short list del SIN di Napoli Orientale, comunicando ad ARPA la data di esecuzione dei monitoraggi medesimi al fine di consentire le attività di controllo e validazione di ARPA stessa. La Conferenza di Servizi decisa del 10.07.2014 ha evidenziato che con nota del 23/06/2014 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014) la Mulino Costruzioni Srl aveva trasmesso le risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 09/05/2014, in merito alla rielaborazione dell'Analisi di Rischio ed all'integrazione della relazione idrogeologica e che la DOTRI aveva fatto formale richiesta di parere tecnico ad ISPRA e ad ARPAC in merito alla documentazione trasmessa dalla Mulino Costruzioni con nota del 23/06/2014. La Conferenza di Servizi decisa ha deliberato di rinviare ogni decisione, in merito alla rielaborazione dell'Analisi di Rischio relativa ai suoli ed in merito al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, ad un approfondimento istruttorio.	
---	--

SINTESI DEI DOCUMENTI <i>Revisione dell'Analisi di Rischio e Integrazione alla Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmesso con nota del 23/06/14 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014).</i>	
L'integrazione all'Analisi di Rischio risponde alle osservazioni/prescrizioni della Cds decisa del 10/07/2014. L'analisi di rischio è stata eseguita in riferimento allo scenario futuro, in quanto la realizzazione di civili abitazioni, presso la struttura, prevede il cambio di destinazione di utilizzo dei luoghi, questo a detta del progettista. Sempre a detta del progettista si evidenzia che non è stata elaborata l'AdR nello scenario attuale (colonna B) perché rispetto a tali limiti non sono emersi superamenti. Il Benlito non è stato considerato nell'elaborazione in quanto non avrebbe superato il valore di fondo definito per il SIN di Napoli Orientale. Dai risultati dell'AdR è emerso un potenziale rischio per la falda (per Piombo, Mercurio e Tallo) da suolo superficiale e da suolo profondo, dovuto ad eventuali fenomeni di dilavamento. E' ad oggi in atto un monitoraggio per la falda che ha mostrato superamenti del solo manganese. Dall'analisi dei dati emergerebbe che il sito si può considerare NON contaminato.	
La parte relativa alla relazione sui parametri idrogeologici fornisce chiarimenti in merito alle rappresentazioni grafiche relative alla piezometria dell'area ed al gradiente idraulico, pari a 2X10-3 m/s.	

11. Petronas Lubricants:

- i. *Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l'area a verde lato sud est, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18961 del 10/07/2014);*
- ii. *Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l'area Petronas Lubricants Via de Roberto, 80, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18960 del 10/07/2014).*

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nome	Petronas Lubricants
Progettista	T.A.U.W.
Superficie totale	Il sito ha una superficie pari a 51.550 mq ed è suddiviso in un'area di stabilimento ed in un'area a verde, quest'ultima fisicamente separata dalla precedente da una recinzione in muratura.
Attività attuale e pregressa	L'Azienda, ex-Fl. Selenia, opera nel settore industriale di studio, produzione e commercializzazione di prodotti chimici e petroliferi in genere ed affini
Limitazioni all'uso	nessuna
Destinazione urbanistica	Uso commerciale / industriale. Per il confronto dei risultati analitici si è fatto riferimento alle CSC di colonna B, tab. I, All. V, Parte quarta, Titolo V, D.Lgs. 152/06
Stratigrafia dell'area	in generale il sottosuolo del sito è contraddistinto, al di sotto di uno strato di riporto variabile da 1,5 e 2,8 m costituito da terreno vegetale misto a sporadici lateriti, da una continua alternanza di orizzonti a litologia prevalentemente sabbiosa ed orizzonti a granulometria più fine di natura sabbioso-limoso o limoso-sabbiosa; - è presente un orizzonte più limoso con una discreta continuità a profondità comprese tra 8 e 13 m dal p.c.; tale settore appare assente nel settore di monte del sito; - oltre i 13 m dal p.c. si riscontrano litologie fini ed in particolare limi e limi torbosi; - solo entro i primi 5 m dal p.c. si riscontrano litologie più grossolane costituite da sabbia e ghiaia o sabbia ghiaiosa.
Idrogeologia dell'area	La falda idrica superficiale si attesta ad una profondità di circa 2,5 - 3,0 m dal p.c., al passaggio delle litologie limose a quelle sabbiose; localmente ha carattere di leggero confinamento in corrispondenza dei maggiori spessori dei livelli limosi.
Stato della contaminazione	Risultati Indagini Preliminari Qualità dei terreni: presenza di numerose anomalie organolettiche nei livelli sabbioso limosi dei terreni naturali al di sotto del riporto superficiale e degli strati limosi oltre i 2,5 m dal p.c.; i superamenti dei limiti, rispetto Tab. 1, colonna B, All. 5, Titolo Quinto - Parte Quarta del D.Lgs. del 152/2006, sono riferiti al parametro idrocarburi pesanti >12 (max 8700 mg/kg - limite 750 mg/kg) e leggeri <12 (max 620 mg/kg - limite 250 mg/kg). Qualità delle acque sotterranee: In entrambi i piezometri gli idrocarburi sono risultati con valori inferiori ai limiti di rilevabilità. Risultati Indagine Integrativa Qualità dei terreni: Sono state rilevate anomalie organolettiche e visive dei terreni. Sono state investigate le concentrazioni di idrocarburi leggeri e pesanti, che hanno mostrato valori superiori ai limiti normativi (valore max HC>12 = 10300 mg/kg e valore max HC<12 = 1150 mg/kg). Qualità delle acque sotterranee: Il Manganese è stato rilevato in tutti i piezometri (max: 1362 µg/l - CSC: 50 µg/l); il Ferro supera la CSC solo nei piezometri posti al confine sud dell'area verde (max: 2060 µg/l - CSC: 200 µg/l); l'Arsenico presenta un

Validazioni ARPA	Con nota del 10/05/2012, prot. n. 21265, prot. MATTM n. 14442/TR/UDI del 18/05/2012) ARPAC ha evidenziato che le attività di indagine riguardanti l'area a verde sono state svolte non in contraddittorio con ARPAC medesima e che, pertanto, non può essere formulato alcun parere di validazione.
Sintesi dell'iter amministrativo	<p>- la Conferenza di Servizi decisa dal 30/01/2008 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area di stabilimento ed ha richiesto un'integrazione della caratterizzazione al fine di caratterizzare l'intero strato insaturo (come previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisa del 01/10/04), a partire dai punti in cui è stata rilevata la contaminazione alla massima profondità raggiunta dai sondaggi;</p> <p>- la Conferenza di Servizi decisa del 05/08/2009 ha approvato il Piano di Caratterizzazione integrativo, richiesto dalla CdS decisa del 30/1/2008, che comprendeva anche l'esecuzione di n. 2 sondaggi nell'area verde. La lista dei parametri ricercati comprendeva i soli parametri che avevano evidenziato superamenti dei limiti di riferimento normativi in sede di caratterizzazione dell'area;</p> <p>- agli inizi di Ottobre 2009 si è verificata la fuoriuscita di olio dal serbatoio n° 11 all'interno del parco serbatoi fuori terra nel sito in esame. Dal serbatoio, la cui capacità è pari a circa 1150 mc, è fuoriuscita una quantità di olio è stata stimata intorno a 962,673 Kg, che si è riversata all'interno del bacino di contenimento. L'Azienda ha provveduto nella stessa giornata alla comunicazione alle autorità competenti dell'evento di potenziale contaminazione, ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06. Inoltre, l'Azienda medesima ha subito attivato gli interventi di emergenza atti a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione con il confinamento fisico dell'area, il pompaggio dell'olio sommerso ed il controllo idraulico della falda);</p> <p>- la Conferenza di Servizi decisa del 09/05/2011 ha preso atto delle misure di messa in sicurezza d'emergenza adottate dall'Azienda al fine di contenere lo sversamento accidentale di olio paraffinico ed ha approvato, con prescrizioni, un ulteriore integrazione al Piano di Caratterizzazione che contiene la proposta di indagini da effettuare nelle aree che sono state oggetto di sversamento;</p> <p>- la Conferenza di Servizi decisa del 14/03/2014 ha:</p> <p>A) in merito alla richiesta formulata dall'Azienda di stralciare l'area a verde dal sito produttivo, ai fini della determinazione delle condizioni di adozione all'Accordo di Programma per il SIN di Napoli Orientale, evidenziato che:</p> <p>1) l'Azienda Petronas svolge attività industriale/commerciale riguardante prodotti idrocarburi di natura petrolifera. Sebbene venga ripetutamente sottolineata la differenza nelle caratteristiche dei prodotti trattati dalla azienda e di quelli riscontrati nell'area a verde lato sud-est, le indagini condotte con l'analisi dei composti idrocarburi secondo quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 (HC>12 e HC<12) non consentono di distinguere chiaramente i contaminanti riscontrati nella suddetta area a verde da quelli evidenziati nelle zone più direttamente pertinenti le attività della Petronas;</p> <p>2) eccetto le dichiarazioni dell'azienda relativamente alla estraneità dei contaminanti riscontrati nelle aree in esame alle attività produttive del sito, non vengono fornite sufficienti informazioni circa le attività svolte storicamente dalla azienda ed i prodotti movimentati;</p> <p>3) tra le analisi integrative svolte appare significativa la presenza di una elevata concentrazione di HC>12, rilevata in corrispondenza del sondaggio 205 posto immediatamente a valle ed in prossimità del sistema di isolamento fisico di MISE in corrispondenza del parco serbatoi della Petronas. Risulta</p>

	<p>alquanto difficile escludere univocamente, sulla sola base della caratterizzazione di natura organolettica e di una speciazione non standardizzata, la responsabilità della Petronas nella contaminazione del terreno in esame;</p> <p>4) la procedura di speciazione in quattro categorie non risulta né scientificamente né tantomeno istituzionalmente riconosciuta e standardizzata e conseguentemente le conclusioni che se ne derivano non possono essere considerate come univoche e utilizzabili ai fini dell'accertamento della responsabilità o della non responsabilità nell'evento di contaminazione.</p> <p>deliberato, quindi, di ritenere non condivisibile la proposta di stralcio dell'area "a verde" per il calcolo degli oneri connessi all'adesione all'Accordo di Programma del SIN di Napoli Orientale.</p> <p>B) B) In riferimento alle indagini di caratterizzazione: evidenziato che l'azienda ha dichiarato che nel corso delle indagini speditive, al termine delle operazioni di campionamento, tutti gli scavi sono stati ribombati seguendo la sequenza stratigrafica originale. A tal proposito la Conferenza di Servizi decisoria ha sottolineato che, una volta scavato il terreno ed accertata la presenza di contaminanti con concentrazioni superiori alle CSC, sia sotto il profilo procedimentale che di salvaguardia ambientale, non è possibile procedere al ribombamento come descritto dall'Azienda bensì devono essere adottati tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006, ivi compresa la rimozione dei rifiuti.</p> <p>La Conferenza di servizi decisoria ha deliberato, quindi, di richiedere all'azienda di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti all'accertamento del superamento delle CSC riscontrato nel corso delle indagini di caratterizzazione integrative effettuate.</p> <p>La Conferenza di servizi decisoria, inoltre, ha preso atto del documento "Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l'area a verde dello stabilimento", con le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. al fine di confermare l'assetto piezometrico dell'area e meglio valutare la distribuzione della contaminazione nelle acque sotterranee, devono essere inseriti i piezometri realizzati nell'area verde all'interno del piano di monitoraggio dell'intero sito in esame;2. a conferma di quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 9/05/2011, deve essere utilizzato il set analitico della "short list" di Napoli Orientale per le acque di falda e per i suoli, in modo uniforme all'interno dello stabilimento, su tutti i punti di campionamento individuati, al fine di assicurare un'omogeneità dei dati;3. deve essere proseguito il monitoraggio periodico delle acque di falda di durata annuale, con frequenza trimestrale, prelevando campioni da tutti i piezometri presenti nell'area con la ricerca di tutti i parametri che hanno mostrato superamenti nel corso della caratterizzazione sia dell'area di stabilimento che dell'area verde;4. deve essere trasmesso un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi che verranno eseguiti sulle acque di falda;5. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07 (prot. MATTM n. 8242/ODV/DI del 26/03/07), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al documento ISPRA (ex APAT) "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e
--	---

	<p>disponibile sul sito web dell'ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio.</p> <p>La Conferenza di servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari:</p> <ul style="list-style-type: none">- la documentazione contenente i risultati di tutte le indagini di caratterizzazione ambientale finora eseguite sull'intera area di competenza nonché di quelle integrative effettuate in area stabilimento ed in area a verde;- l'Analisi di Rischio sanitario-ambientale per l'intero sito di competenza.- C) in riferimento alle acque di falda: ha richiesto ad ARPAC di valutare l'attribuità a valori di fondo dei superamenti delle CSC riscontrati per i parametri Ferro e Manganese. Qualora, all'esito di tale valutazione, i suddetti superamenti non fossero attribuibili al fondo naturale delle acque sotterranee, l'Azienda dovrà: <ol style="list-style-type: none">1) procedere al monitoraggio periodico delle acque di falda, di durata annuale e con frequenza trimestrale, per tutti i seguenti parametri: Ferro, Manganese;2) trasmettere periodicamente un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;3) concordare con ARPAC Campania le attività di cui al punto 1), al fine di consentire ad ARPAC medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione delle controanalisi di verifica, al fine della validazione dei dati. <p>Si evidenzia che, nelle more del procedimento tecnico – amministrativo, la Società Petronas ha:</p> <ol style="list-style-type: none">1- ricorso al TAR relativamente a quanto prescritto dalla Cds decisoria del 30/11/2008 nonché a quanto prescritto dalla Cds decisoria del 14/03/2014;2- manifestato il proprio interesse all'eventuale adesione all'Accordo di Programma stipulato tra le Amministrazioni pubbliche per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda del SIN di Napoli Orientale (2011)
<p>SINTESI DEI DOCUMENTI</p> <p><i>1. Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle Indagini ambientali eseguite presso l'area a verde lato sud est, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18961 del 10/07/2014):</i></p> <p>Rispetto al report acquisito dal MATTM con prot. n. 9361 del 02/04/2012, all'ODG della Conferenza decisoria del 14/03/2014, i nuovi risultati riguardano le indagini integrative eseguite nel 2013 (sull'area a verde) e le acque di falda.</p> <p>Sono state confermate sui terreni le anomalie organolettiche e visive già riscontrate nelle precedenti indagini con presenza di odorazioni riconducibili a composti idrocarburi simili a gasolio e colorazioni grigiastre dei terreni. In riferimento ai limiti del D.Lgs. 152/06, Parte quarta, Titolo V, Allegato 5 Tabella 1 - Siti ad uso commerciale ed industriale, è stato riscontrato il superamento dei limiti solo per il parametro Idrocarburi pesanti con una concentrazione di 810 mg/kg (CSC = 750 mg/kg).</p> <p>Sul campione di cui sopra è stata eseguita un'analisi di speciazione degli idrocarburi, analogamente a quanto già fatto nel corso delle indagini precedenti: i risultati sono stati analoghi a quelli già ottenuti nelle indagini pregresse, ossia, le concentrazioni rilevate confermano la presenza di frazioni idrocarbure leggere e pesanti la cui ripartizione, secondo quanto affermato dall'Azienda, è tipica di composti idrocarburi non compatibili con gli oli base impiegati da Petronas.</p> <p>Nelle acque sotterranee, nell'unico piezometro presente nell'area a verde, è stato rilevato un solo</p>	

superamento delle CSC di riferimento per l'analisi Manganese pari a 830 µg/l (CSC = 50 µg/l).

ii. *Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle indagini ambientali eseguite presso l'area Petronas Lubricants Via de Roberto, 80, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18960 del 10/07/2014).*

Le indagini integrative svolte sono finalizzate all'esecuzione di indagini nelle aree oggetto di sversamento dell'olio paraffinico e ad una migliore definizione dei fenomeni di contaminazione del suolo già rilevati in precedenza, sia in profondità che dal punto di vista areale allo scopo di formulare il modello concettuale definitivo.

Indagini eseguite sui terreni

Nel giugno 2013 sono stati realizzati 21 sondaggi geognostici (da S101 a S121), spinti sino a circa 3 m di profondità dal p.c. sino all'interfaccia saturo/insaturo - frangia capillare. In totale sono stati sottoposti ad analisi clinica 62 campioni di suolo più 1 campione di controllo qualità

Il set analitico ricercato è stato quello contenuto nella "short list integrata" elaborata per il SIN di Napoli Orientale. In corrispondenza di aree non pavimentate è stato prelevato 1 campione di top soil per la ricerca di amianto e diossine e furani.

Sono state realizzate anche indagini integrative finalizzate alla redazione di un'analisi del rischio sito specifica e, più in generale, alla successiva fase di progettazione della bonifica dell'area.

Indagini eseguite sulle acque di falda

Nel mese di ottobre 2013, sono stati campionati i 21 piezometri presenti in sito ed il pozzo di stabilimento.

Per meglio definire l'andamento della piezometrica sono stati anche inclusi i pozzi della trincea drenante realizzata in fase di MISE (Pz da 101 a 109).

Gli analiti ricercati per i campioni d'acqua sono quelli contenuti nella "short list integrata" elaborata per il SIN di Napoli Orientale.

Sono state realizzate anche indagini integrative finalizzate alla redazione di un'analisi del rischio sito specifica e, più in generale, alla successiva fase di progettazione della bonifica dell'area.

Qualità dei terreni

In riferimento ai limiti del D.Lgs. 152/06, Parte quarta, Titolo V, Allegato 5 Tabella 1 - Siti ad uso commerciale ed industriale, sono stati riscontrati i superamenti riferiti agli idrocarburi leggeri C<12 [Vmax = 480 mg/kg] e pesanti C>12 [Vmax = 20600 mg/kg] (limiti pari a 250 mg/kg per idrocarburi leggeri e 750 mg/kg per idrocarburi pesanti).

Su tali composti sono state eseguite anche analisi di speciazione

Qualità delle acque di falda

In riferimento ai limiti del D.Lgs. 152/06, Parte quarta, Titolo V, Allegato 5 Tabella 2 - concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee, sono stati riscontrati i superamenti solo per gli analiti: **Ferro, Manganese, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Clorotormio, Cloruro di Vinile, 1,1,Didioretene, 1,1,2,Tricloroetano, IC tot. (n-esano)** nonché la presenza di olio smaneante in n. 8 punti di monitoraggio (anche pari a 40 cm!!!!!!!!!!!!)

Le indagini integrative sono state svolte in contraddittorio con ARPAC che ha provveduto al prelievo di campioni di terreni e acque di falda ai fini della validazioni delle analisi da eseguire sui campioni stessi.

8. Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. (Ex Ergom)

i. *Analisi di Rischio sito specifica (prot. MATTM n. 4954/TRI/ID del 13/02/2014);*

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	Ex Ergom – Plastic Components and Modules Automotive S.p.A.
Progettista	TAUV Italia srl
Superficie totale	Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 221.000 mq (di cui 65.000 mq coperti e 32.400 mq di area verde non pavimentata).
Attività attuale e pregressa	Lo stabilimento nasce nel 1959 per la produzione di veicoli commerciali FIAT. Nel 1979 cessa la produzione di veicoli ed inizia le lavorazioni della plastica a servizio dell'industria automobilistica. Lo stabilimento fu quasi completamente distrutto durante il terremoto del 1980, la ricostruzione delle strutture iniziò nel 1982 e terminò nel 1990. Attualmente, i processi produttivi comprendono lo stampaggio ad iniezione di materiali termoplastici, tranne presse di diverso tonnellaggio, utilizzando come materie prime ABS e propilene, la schiumatura plance utilizzando come prodotti polioilii e isocianato e la verniciatura di paraurti.
Limitazioni all'uso	Non segnalate
Destinazione urbanistica	Secondo la variante al PRG lo stabilimento ricade in "Zona Dc", ("Nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi").
Stratigrafia dell'area	Assetto litostatigrafico locale: - da 0 m a 4 m dal p.c.: terreno di riporto; - da 4 m a circa 10 m dal p.c.: sabbie fine limose con pomici, tale orizzonte costituisce l'acquifero superficiale; - da 10 m a circa 23 m. dal p.c.: terreni prevalentemente limosi con intercalazioni di torbe; - da 23 m a circa 60 m dal p.c.: piroclastiti sciolte a granulometria sabbiosa. Tali orizzonti costituiscono l'acquifero profondo.
Idrogeologia dell'area	<u>Idrogeologia</u> : presenza di due distinti acquiferi ; la profonda ha sede nei sedimenti sabbiosi marini e piroclastici, per uno spessore accertato di 40 m, la seconda, leggermente in pressione, è ospitata all'interno dei materiali superficiali fino a circa 10 m. dal p.c.
Stato della contaminazione	<u>Suolo</u> : Indagini di caratterizzazione giugno/luglio 2009: rilevati superamenti delle CSC per Mercurio (6,4 mg/kg), idrocarburi leggeri (309 mg/kg), Piombo (1460 mg/kg), idrocarburi pesanti (750 mg/kg e 1386 mg/kg). Non sono stati rilevati superamenti delle CSC per quanto riguarda il top-soil. Le analisi condotte dal laboratorio ARPAC hanno rilevato superamenti delle CSC per Toluene, Etilbenzene, P-Xilene, Somaatoria organici aromatici IC<12. La C.d.S. del 31/05/2013 ha richiesto di assumere i dati ARPAC più cautelativi per i suddetti parametri. Indagini integrative (settembre 2013): sono stati realizzati ulteriori 5 sondaggi al fine di acquisire dati per la Analisi di Rischio. Dalle analisi sono confermati i superamenti delle CSC per IC<12 Acque sotterranee: i monitoraggi eseguiti dal 2009 ad oggi hanno messo in evidenza il superamento di <i>Triclorometano, Cloruro di Vinile, Tricloroetilene, Fluoruri, Tetracloroetilene, Manganese, Arsenico</i> . In dettaglio:

	<p>Esiti della campagna di monitoraggio del Settembre 2009: riscontrati superamenti delle CSC, con hot spot (sottolineati) per i parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nella falda superficiale: <i>Manganese, Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Somaticoria composti alifatici clorurati;</i> ➤ nella falda profonda (artesiana): <i>Arsenico, Manganese, Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene.</i> <p>Esiti della III campagna del Maggio 2010: riscontrati superamenti delle CSC, con hot spot (sottolineati) per i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nella falda superficiale: <i>Ferro, Manganese, Fluoruri, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Cloruro di vinile,</i> ➤ nella falda profonda: <i>Arsenico, Cromo VI, Manganese, Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, 1,2-Dicloropropano</i> (in PP4), <i>Tricloroetilene, Tetracloroetilene.</i> <p>Esiti delle campagne del 2010 - 2011: si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il persistere della contaminazione, sia a monte che, in maggior misura, a valle idrogeologico per il Cloruro di Vinile (max 12,17 µg/L in PZ2 rispetto a 0,5 µg/L CSC), con valori atalernanti; ➤ conformità alle CSC per il Ferro; ➤ superamenti delle CSC, con hot spot, per il Manganese a valle idrogeologico. <p>Esiti delle campagne del 2012: si evidenzia il persistere, in alcuni casi l'aumento, della contaminazione, sia a monte che a valle idrogeologico, sia in corrispondenza della falda superficiale che profonda, ad opera di composti clorurati e composti inorganici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nel caso dei composti clorurati, con l'eccezione del Cloruro di Vinile, i piezometri di monte mostrano valori di concentrazione superiori rispetto ai piezometri di valle idrogeologico; ➤ viceversa, nel caso dei composti inorganici, i piezometri di monte mostrano valori di concentrazione generalmente inferiori rispetto ai piezometri di valle idrogeologico. <p>In particolare si evidenziano superamenti delle CSC, con hot spot (sottolineati) per i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nella falda superficiale: <i>Nitriti</i> (in PZ2), <i>Manganese</i> (in E22, E24, E25, P26, max 1390 µg/L rispetto a 50 µg/L CSC), <i>Fluoruri</i> (in PZ2, P24, P25, P26, P28), <i>Triclorometano</i> (in PZ3, E27, P28, max 8,2 µg/L rispetto a 0,15 µg/L CSC), <i>1,1-Dicloroetilene</i> (in P27 e P28), <i>Tricloroetilene</i> (in P23 e P28), <i>Tetracloroetilene</i> (in E23 e P27, max 28 µg/L rispetto a 1,1 µg/L CSC), <i>Cloruro di vinile</i> (in P22). ➤ nella falda profonda: <i>Arsenico</i> (in PP2), <i>Manganese</i> (in PP2, PP3, SP, con valore max 2480 µg/L rispetto a 50 µg/L CSC), <i>Fluoruri</i> (in PP1, PP2, PP3, SP), <i>Triclorometano</i> (in PP1, PP2, PP3, PP4, SP, max 2,8 µg/L rispetto a 0,15 µg/L CSC), <i>Tricloroetilene</i> (in PP2, PP4), <i>Tetracloroetilene</i> (in PP1 e PP4).
Validazioni ARPA	Peso atto della Validazione ARPAC dalla C.d.S. del 31/05/2013.
Sintesi dell'iter amministrativo	Piano di Caratterizzazione: approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi del 01/10/2004; si è preso atto dei risultati della Caratterizzazione e relativa validazione da parte di ARPAC nella Conferenza di servizi decisoria

	<p>del 31/05/2013. In tale sede si è richiesto alla Società di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ trasmettere l'Analisi di Rischio sito specifica finalizzata alla elaborazione del Progetto di Bonifica delle matrici ambientali suolo, sottosuolo ove presenti superamenti delle CSC. ○ Alla luce della contaminazione da sostanze organiche ed inorganiche riscontrata nelle acque di falda, trasmettere un documento concernente la stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda c, laddove siano evidenziati rischi sanitari derivanti dalla presenza di acque di falda contaminate sottostanti l'area medesima, di attuare idonee misure di prevenzione ○ proseguire il monitoraggio delle acque di falda, con cadenza semestrale e fino all'avvio, ove del caso, degli idonei interventi di bonifica delle acque di falda medesime; ○ Richiesto ad ARPAC di esprimersi in merito alle conclusioni del documento "Studio idrogeologico ed idrogeochimico delle falde sottostanti il sito", e pertanto di attestare, ove del caso, che i superamenti dei parametri Arsenico, Fluoruri, Ferro e Manganese nelle acque di falda possono essere riconducibili ai valori di fondo per l'area in esame;
SINTESI DEL DOCUMENTO	
<p>I contaminanti selezionati per la valutazione del rischio sono:</p> <p>nei suoli: Mercurio, Piombo, HC<12, HC>12, Toluene, Etilbenzene, P-xilene; nelle acque di falda sono stati considerati solo i contaminanti volatili: Triclorometano, CVM, 1,1 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene.</p> <p>Modello concettuale:</p> <p>Sono individuate 3 sorgenti (1,2,3,4).</p> <p>per quanto riguarda il suolo, sono state escluse le vie di esposizione correlate ad un contatto diretto con il terreno contaminato (ingestione, contatto dermico, inalazione polveri) in quanto la matrice potenzialmente contaminata è il suolo profondo. Per quanto riguarda le sorgenti 1 e 4 non essendo presenti edifici, non è stata considerata l'esposizione correlata alla potenziale intrusione di vapori in ambienti confinati e conseguente inalazione indoor. Per la sorgente 2, inalazione indoor è stata ricompresa tra le vie di esposizione potenzialmente attive, in quanto la sorgente è ubicata nelle vicinanze del corpo fabbrica principale. Per la sorgente 3 l'unico contaminante di interesse è il Piombo: essendo un contaminante non volatile sono state escluse le vie di esposizione correlate alla inalazione di vapori.</p> <p>Per le acque di falda, è stato valutato il rischio sanitario per i recettori on site (lavoratori) e off site (residenti). Al fine della AdR è stato considerato un unico corpo acquifero, identificato come potenziale sorgente di contaminazione.</p> <p>Parametri di input:</p> <p>suolo insaturato: sono considerate le sostanze che superano le CSC di riferimento: mercurio, piombo, IC<12 e IC>12, toluene, etilbenzene, p-xilene. Per il suolo l'analisi del rischio è stata sviluppata secondo la modalità inversa (backward) al fine di definire le CSR.</p> <p>Acque sotterranee: sono considerate le sostanze che superano le CSC di riferimento: Triclorometano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,1 Dicloroetilene, CVM, 1,2 Dicloropropano.</p> <p>Risultati:</p> <p>le CSR sono calcolate separatamente per le vie di esposizione:</p> <p>inalazione outdoor – lavoratori on site (sorgente 1,2, 4)</p> <p>inalazione outdoor – residenti off site (sorgente 1,2,4)</p> <p>inalazione indoor – lavoratorio in site (sorgente 2)</p> <p>lisciviazione in falda e migrazione verso POC (sorgente 1,2,3,4)</p> <p>per quanto riguarda il SUOLO, le CSR calcolate tramite AdR sono, per tutte le potenziali sorgenti</p>	

esaminate e per tutti i contaminati di interesse, superiori alle concentrazioni registrate durante le indagini di caratterizzazione, ad eccezione della sorgente 2 per i parametri idrocarburi leggeri, toluene, etilbenzene, xilene.

Per quanto riguarda le ACQUE DI FALDA, i risultati della Analisi di Rischio svolta in modalità diretta evidenziano, sia per il rischio cancerogeno che non cancerogeno, la conformità con i limiti di accettabilità stabiliti dalla normativa vigente per le vie di esposizione considerate.

13. Q8 QUASER srl

- i. Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliero. Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmesso il 30/05/2012 (prot. MATTM n. 19141 del 28/06/2012);
ii. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliero. Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmessi il 29/05/2014 (prot. MATTM n. 16310 del 12/06/2014);

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	Deposito Petroliero Q8 Auaser srl (ex Elii Cerami), Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli
Progettista	Safety Engineering & Architecture srl, NA
Superficie totale	Superficie di circa 4500 mq.
Attività attuale e pregressa	Deposito petrolifero sito a circa 1300 m dal mare. Il deposito è stato costruito nel 1967 e da allora ha esclusivamente stoccato e movimentato prodotti petroliferi. Sono presenti 13 serbatoi di cui: <ul style="list-style-type: none">- n. 4 serbatoi fuori terra a tetto fisso;- n. 7 serbatoi interrati;- n. 2 serbatoi interrati per uso di servizio. La capacità di stoccaggio totale di circa 5894 mc. L'approvvigionamento al deposito avviene tramite due oleodotti; e il rifornimento delle cisteme interrate avviene tramite autobotti. Sono presenti nel sito due edifici adibiti ad ufficio.
Limitazioni all'uso	Non segnalate
Destinazione urbanistica	Secondo il PRG Vigente del Comune di Napoli, l'area in cui ricade il deposito è Dh: Nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi , come da certificato di destinazione urbanistica allegato alla documentazione.
Stratigrafia dell'area	Dall'alto verso il basso la successione è la seguente: terreni di riporto da 3 a 5 m dal p.c.; circa 30 m di materiale alluvionale di origine fluviale; tufo giallo con spessori di circa 30 m; livelli di sabbie fini e pomice alternati a livelli torbosi al di sotto del tufo.
Idrogeologia	soggiacenza della falda a 2-3 m dal p.c. con deflusso da NE a SO
Stato della contaminazione (gennaio 2014)	Dalle analisi effettuate (gennaio 2014) risultano: <ul style="list-style-type: none">- suoli, superamenti delle CSC (cfr. siti destin. Industriale) per IC>12 (valori rilevati: 11,110 mg/Kg, 8565 mg/Kg; 15.640 mg/Kg a fronte di CSC pari a 750 mg/Kg –con valori di punta superiori fino a 20 volte le CSC)- Top-soil: Nessun superamento delle CSC per i parametri ricercati.- acque di falda, superamenti delle CSC per: Manganeso, Arsenico, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Somm. Solventi organici alogenati, Idrocarburi.
Validazioni ARPA	Non agli atti della DG TRI
Sintesi dell'iter amministrativo	Una prima versione del Piano di caratterizzazione era già stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisa del 15/04/2003, ma l'Azienda, visto l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 e la stipula dell'Accordo di programma per il sito di interesse nazionale (SIN) "Napoli orientale" nel 2007, ha trasmesso una nuova versione del Piano di Caratterizzazione aggiornato, in esame al presente O.d.G.
SINTESI DEI DOCUMENTI	
Piano di caratterizzazione:	
La documentazione in oggetto, riguarda il Piano di Caratterizzazione dell'area deposito petrolifero Q8 Quaser srl, sita in via delle Repubbliche Marinare 7 (NA) ed i relativi risultati.	

Una prima versione del Piano di caratterizzazione era già stato approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13/04/2003, ma l'Azienda, visto l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 e la stipula dell'Accordo di programma per il sito di interesse nazionale (SIN) "Napoli orientale" nel 2007, ha trasmesso una nuova versione del Piano di Caratterizzazione aggiornato, in esame al presente O.d.G.

Il nuovo Pdf prevede la realizzazione di 4 sondaggi geognostici per il prelievo di campioni di suolo, fino a 3,5 m dal p.c. e due dei quali approfonditi fino a 10 m per essere poi attrezzati a piezometro. Campioni prelevati nei suoli: negli intervalli 0-1 m dal p.c.; 1 metro che comprenda la zona di frangia capillare e 1 metro nella zona intermedia tra i precedenti.

Indagini di caratterizzazione: svolte nel gennaio 2014, secondo l'Azienda le modalità di indagine e gli analiti da ricercare sono concordati con ARPAC.

Dalle analisi effettuate risultano:

- nei suoli, superamenti delle CSC (cfr. siti destin. Industriale) per IC>12 (valori rilevati: 11.110 mg/Kg; 8565 mg/Kg; 15.640 mg/Kg a fronte di CSC pari a 750 mg/Kg -con valori di punta superiori fino a 20 volte le CSC).
- Nel top soil, Nessun superamento delle CSC per i parametri ricercati.
- Nelle acque di falda, superamenti delle CSC per: Manganese, arsenico, tetracloretilene, tricloroetilene, somm. solventi organici clorurati

Analita	CSC (µg/l)	Piez. S1 (monte)	Piez. S2 (valle)
Manganese	50	702	1050
Arsenico	10	8,73	25
Tetracloretilene	1,11	1,81	<0,05
Tricloroetilene	1,5	37,69	<0,05
Somm. Solventi organici alogenati	10	39,5	<0,05

L'azienda sostiene che i superamenti delle CSC per Manganese ed Arsenico sono dovuti a fenomeni naturali, e che i solventi clorurati diminuiscono nel percorso.

SISTEMA DI MISE ATTIVO.

In ottemperanza alle richieste della Cds del 06/02/2001 fu realizzato dalla Q8 Quaser un sistema di MISE di tipo PUMP & TREAT.

E' stata realizzata una doppia barriera di pozzi attrezzati con pompe sommerse.

Le acque emunte sono depurate in filtri percolatori costituiti da setolati verticali polietilene. Una volta attraversato il filtro l'acqua è scaricata nella fognatura del deposito previo accertamento analitico. Dai dati di collaudo (giugno 2001) si ipotizza un emungimento complessivo pari a circa 200 mc/egg (condizioni di regime).

L'azienda ritiene non più necessaria la presenza del sistema di PUMP & TREAT e ne propone la sospensione del funzionamento, realizzando un piano di monitoraggio delle acque sotterranee in uscita al sito, con cadenza annuale.

14. Real Estate Centrimpresa

Risultati al Piano di Caratterizzazione Via E. Gianturco n.31/C, trasmesso il 18/04/2008 (prot. MATTM n. 9724 del 23/04/2008).

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nome Azienda	CENTRIMPRESA S.p.A., superficie di 23.000 mq.
Superficie totale	Il complesso presenta 2 corpi: <ul style="list-style-type: none">Corpo A: composto da un corpo fabbrica principale di circa 10.000 m².Corpo B: è formato da un edificio principale a forma di L; al fabbricato è asservita un'area scoperta di 880 m² pavimentata e destinata in parte a parcheggio; completano tale complesso un piccolo corpo di fabbrica destinato ad ufficio ed un'altra area scoperta destinata a parcheggio.
Attività attuale	L'area è ubicata nell'Area Industriale "Napoli Est". Attualmente l'area dovrebbe essere utilizzata per l'insediamento di un "complesso immobiliare". A seguito di una trasformazione edilizia eseguita in virtù di autorizzazioni edilizie rilasciate dal Comune di Napoli, nel complesso immobiliare si sono insediate diverse attività con destinazione terziario/produttiva/commerciale.
Destinazione urbanistica	La destinazione d'uso prevista per l'area di pertinenza della CENTRIMPRESA S.p.A. è D-insediamenti per la produzione di beni e servizi , sottozona Db nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi.
Attività pregresse	Il complesso immobiliare della FMI-McGonfod, azienda specializzata nella produzione di presse per la realizzazione di contenitori destinati all'industria conserviera. Tale complesso fu dismesso, presumibilmente verso la prima metà degli anni 90, e suddiviso in 4 lotti successivamente alienati a terzi; il lotto in oggetto fu acquistato dalla CENTRIMPRESA S.p.A. nel 1998

Stratigrafia dell'area

In base a dati bibliografici e ai risultati derivanti dai sondaggi effettuati nel sito nell'ambito della caratterizzazione, è stata ricavata la seguente sequenza litostrografica, dall'alto verso il basso:

Terrreno di riporto: molto variabile per natura e composizione granulometrica. Spessore: 3-5 m da p.c.

Materiale a granulometria sabbioso-ghiaiosa

Idrogeologia dell'area

La falda idrica superficiale si attesta a circa 2-3 m di profondità dal p.c.;

Il deflusso sotterraneo è prevalentemente orientato da NE verso SO.

Sintesi dell'iter amministrativo

- la Conferenza di Servizi decisoria del 05.07.2006, ha approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame;
- in data 09/03/2010 la Società ha sottoscritto il contratto di transazione con il MATTM, al fine di aderire all'Accordo di programma del SIN di Napoli Orientale

SINTESI DEL DOCUMENTO

I sondaggi sono stati eseguiti a carotaggio continuo. Sono stati eseguiti n. 10 sondaggi, spinti fino alla profondità di 8 m dal p.c., così come prescritto dall'ARPAC nel Piano delle Attività.

Dalle carote sono stati prelevati n. 3 campioni rappresentativi (superficiale, intermedio e profondo).

Dei 10 sondaggi n. 4 sono stati attrezzati a piezometro.

In prossimità del sondaggio S3 è stato prelevato un campione di top soil.

L'ARPAC ha presentato alle attività prelevando in contraddittorio i campioni di terreno dal sondaggio S6, del top soil e di acqua sotterranea dai piezometri P4 (a monte del sito) e P1 (a valle del sito).

Stato della contaminazione	Suoli: non si registrano superamenti delle CSC di cui alla colonna B Tab.1 All. 1 del DM 471/99 per i suoli ad uso commerciale ed industriale.
Si evidenzia che si registrano, invece, superamenti delle CSC di cui alla colonna A Tab.1 All.1 del DM 471/99 principalmente a carico dei campioni "superficiali", per: Piombo, Rame, Zinco.	

	IC>I2 e Vanadio. Acque di falda: si registrano valori maggiori delle CSC per: Manganese con valori compresi tra 180 e 240µg/l Non sono stati evidenziati superamenti nei campioni di top – soil
Validazioni ARPA	- ARPA Campania, con nota prot. n. 6999 del 27/06/2008 (prot. MATTM n. 16128 del 08/07/2008), ha trasmesso la validazione dei risultati della caratterizzazione per l'intera campagna di indagine relativa al suolo ed al top soil, mentre ritiene necessario eseguire un nuovo prelievo congiunto dal momento che è stata riscontrata contaminazione nel PZ1 per 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Cloruro di Vinile e Somaatoria Organoclorogenati e nel PZ4 per 1,1-dicloroetilene, 1,1,2-Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano e Esaclobenzene; - ARPA Campania, con nota prot n. 10848 del 08/10/2008 (prot. MATTM n. 24051 del 23/10/2008) trasmette l'integrazione al parere di validazione per le acque di falda nel quale si evidenzia che non sussiste contaminazione delle acque di falda relativamente agli analiti indicati nel parere precedente e si ritiene quindi valida la campagna di caratterizzazione delle acque di falda del sito in esame.

15. ROSSETTI FUEL

Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area distribuzione carburanti, Via E. Gianturco 100, Napoli, trasmessi novembre 2010 (prot. MATTM n. 31453 del 03/12/2010);

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	Area sita in via Gianturco 100 - NA
Progettista	Rossetti FUEL
Proprietario	Rossetti FUEL
Superficie totale	Circa 1240 mq
Attività attuale e pregressa	Impianto Carburanti.
Limitazioni all'uso	Non segnalate.
Destinazione urbanistica	Secondo il PRG vigente del Comune di Napoli l'area ricade in zona Db (nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi) e SC (parco nuovi impianti); certificato di destinazione urbanistica allegati al documento.
Idrogeologia dell'area	Soggiacenza della falda a circa 2,5 m dal p.c. e con flusso orientato in direzione prevalente N/S. Non sono segnalate falde profonde.
Stato della contaminazione	Sondaggi effettuati nel maggio 2010. Sono stati realizzati n. 3 sondaggi con profondità fino a 5 m dal p.c. e con prelievo di 9 campioni di terreno, e installati n.3 piezometri e prelievo di n.3 campioni di top soil. Contraddittorio con ARPAC: le attività di caratterizzazione sono state validate dai tecnici ARPAC (nota prot. MATTM n. 10784/TRI del 01/04/2011) che hanno prelevato in contraddittorio il 10% dei campioni, sia dei terreni che delle acque d falda. Dai risultati delle analisi risulta quanto segue: - Suolo e top-soil: non rilevati superamenti delle CSC; - Acque di falda. Rilevati superamenti delle CSC per Manganese, Tricloroetilene e Tetracloroetilene.
Validazioni ARPA	Piano di Caratterizzazione, approvato con prescrizioni dalla CDS del 05/08/2009. Successivamente, con nota XXXX l'Azienda ha trasmesso le integrazioni richiesta dalla predetta conferenza di servizi. con nota del marzo 2011, acquisita al MATTM al prot. nr. 8202/TRI del 11/03/2011, ARPAC ha trasmesso parere di validazione delle analisi di caratterizzazione, in cui si esprime "VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato previsti dal PdC, nel suolo, top soil e nelle acque di falda, ad eccezione del parametro Clorobenzeni:" Successivamente, ARPAC comunica con nota dell'aprile 2011 acquisita al MATTM al prot. nr. 10784/TRI del 01/04/2011 che la Rossetti Fuel ha integrato i risultati dei campioni di suolo ed acqua con quelli relativi agli analiti appartenenti alla famiglia dei clorobenzeni.
PARERI	ISPRA 2011/188 (prot. MATTM nr. 26660/TRI del 30/08/2011).
SINTESI DEI DOCUMENTI	

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05/08/2009; le indagini di caratterizzazione eseguite nel maggio 2010 e validate da ARPAC (prot. MATTM nr. 8202/TRI del 11/03/2011 e prot. nr. 10784/TRI del 01/04/2011) hanno evidenziato, nelle acque di

falda, superamenti delle CSC per Tricloroetilene e Tetracloroetilene e manganese; non sono stati rilevati superamenti delle CSC per suoli e top soil.

16. SO.GE.RI srl.

- i. "Piano di Caratterizzazione - area ditta SO.GE.RI srl in via Domenico de Roberto n. 67 (NA)", (prot. MATTM nr. 1011 del 14/01/2014);
ii. "Risultati della Caratterizzazione - area ditta SO.GE.RI srl in via Domenico de Roberto n. 67 (NA)", (prot. MATTM nr. 17324 del 25/06/2014);

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	
Nome	SO.GE.RI srl, area in via Domenico de Roberto, 67 - Napoli.
Progettista	SO.GE.RI srl
Proprietario	SO.GE.RI srl
Superficie totale	L'area occupa una superficie di circa 5000 mq
Attività attuale e pregressa	Il complesso è stato acquistato nel 1987 da SO.GE.RI, precedentemente l'area era adibita ad opificio industriale/commerciale. Attualmente l'area comprende al suo interno n.2 capannoni in cemento armato (dim. 1427 mq e 337 mq) e n.1 capannone in struttura metallica di circa 360 mq e locali per uffici per circa 366 mq. <i>Usi attuali e pregressi:</i> dal 1997 alcuni immobili sono utilizzati per vendita automobili e ricambi auto; in passato, gli immobili sono stati utilizzati per deposito e opificio, per la produzione di arredi, per deposito merci connesse ad attività di autotrasporto e traslochi. Al momento gli immobili sono utilizzati per vendita di automobili e autoricambi.
Limitazioni all'uso	Non rilevante
Destinazione urbanistica	Secondo il PRG vigente del Comune di Napoli, l'area ricade in zona "D - insediamenti per la produzione di beni e servizi" , come da Certificato di destinazione urbanistica allegato alla documentazione. L'area è censita al Catasto del Comune di Napoli al foglio n.6, p.lla 131.
Stratigrafia dell'area	Dai log stratigrafici allegati alla documentazione, si evidenzia la seguente successione stratigrafica: - 0-10 cm: asfalto; - fino a 2,5-3 m dal p.c.: massetto cementizio e sabbia debolmente limosa; - da -3 m a -6 m dal p.c.: limo sabbioso argilloso grigio marrone; - da -6 m a -10 m dal p.c.: limo argilloso grigio mediamente compatto; - da -10 m a -15 m dal p.c.: paleo suolo con presenza di materiale tortoso alternato a sabbia granulometria medio grossa con pomici e litici; - da -15 m dal p.c.: limo argilloso mediamente compatto.
Idrogeologia	La soggiacenza della falda è compresa tra 3 a 5 m dal p.c.
Stato della contaminazione	Analisi effettuate nel mese di aprile 2014. Dai risultati delle indagini, risulta il seguente stato qualitativo delle matrici ambientali: Suoli: non rilevati superamenti CSC - confronto con tab. B, siti destinazione commerciale / industriale. Acque di falda: superamenti delle CSC per Manganese, Cloruro di vinile, Benzo(a)pirene, sommatoria organo alogenati, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,h)antracene, piombo, ferro, alluminio, idrocarburi totali. In dettaglio, ARPA informa di quanto segue: - le attività di indagine hanno rispettato quanto previsto dal PAC e condiviso da ARPA, ad eccezione del campione di top-soil, per il quale è necessario procedere ad un nuovo campionamento ad quota 0-0,1 m, come previsto dal "Protocollo operativo";
Validazioni ARPA	Con nota del 21/07/2014, acquisita al prot. MATTM nr. 20220/TRI del 23/07/2014, ARPA ha trasmesso la validazione dei risultati della caratterizzazione.

- VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato per quanto riguarda i suoli;
- VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato per quanto riguarda le acque sotterranee;

SINTESI DEI DOCUMENTI

La documentazione comprende il Piano di Caratterizzazione ed i relativi risultati dell'area di proprietà SOGERI.

L'area copre una superficie di circa **5000 mq**, ed è classificata dal PRG di Napoli come zona industriale, allo stato attuale le attività prevalenti sono vendita di autoveicoli nuovi e usati, ricambi di auto, e deposito.

Una prima versione del Pdc è stato presentato dalla SOGERI nel 2005, ed approvato - con prescrizioni - dalla Conferenza di Servizi decisa del 11/10/2005.

L'Azienda ha presentato una nuova versione del piano (in esame al presente punto dell'OdG), sia per adeguare lo stesso alla vigente normativa in materia di bonifiche, sia perché l'Azienda ha intenzione di aderire all'Accordo di Programma stipulato per il SIN "Napoli Orientale".

Il piano di indagini ha previsto la realizzazione di:

n. 3 sondaggi a carotaggio continuo (per ogni sondaggio sono prelevati 3 campioni: n.1 campione a profondità compresa tra 0 a 1 m dal p.c; n.1 campione nella zona della frangia capillare e n.1 nella zona intermedia.)

n. 3 piezometri (monte, valle e intermedio) con profondità fino a -15 m dal p.c;

n. 1 prelievo di campione di top-soil (0-10 cm).

Gli analiti cercati in suoli, top soil, acque di falda, sono quelli ricompresi nella SHORT LIST elaborata da ARPAC, APAT (ora ISPRA), ISS per il SIN Napoli Orientale.

Le indagini sono state effettuate nel rispetto del "Protocollo operativo" redatto da ARPAC (confermato da ARPAC nel documento di validazione)

Le indagini sono state effettuate nell'aprile 2014.

I risultati delle determinazioni analitiche per suoli e top soil NON evidenziano superamenti delle CSC;

per quanto riguarda le acque di falda risultano superamenti delle CSC per Manganese, Cloruro di Vinile, Benz(a)pirene, sommatore organo alogenati, benzol(g,h,i)perilene, dibenz(a,h)antracene, piombo, ferro, alluminio, idrocarburi totali.

Da segnalare incrementi Monte/valle per Idrocarburi (l'azienda informa che potrebbero derivare da sversamenti accidentali) e forti incrementi monte/valle per CVM (incremento di circa 10v da monte a valle) e somm. Organo alogenati.

in dettaglio:

Analita	CSC µg/kg	PZ1 monte	PZ2	PZ3 valle
Manganese	50	340	834	541
Cloruro di vinile	<0,5	1,68	3,38	37,77
Benz(a)pirene	<0,01	0,03	0,02	--
Somm. Organo alogenati	<0,01	--	--	38,42
Benzol(g,h,i)perilene	<0,01	--	0,03	--
Dibenz(a,h)antracene	<0,01	0,03		
Piombo	<10		106,9	
Ferro	200		6700	
Alluminio	200		10500	
Idrocarburi tot.	350	490	1302	1893,3

VALIDAZIONE ARPA.

Con nota del 21/07/2014, acquisita al prot. MATTM nr. 20220/TRI del 23/07/2014, ARPAC ha trasmesso la validazione delle indagini di caratterizzazione effettuata su suoli, top soil e acque di falda..

In dettaglio, ARPA informa di quanto segue:

- le attività di indagine hanno rispettato quanto previsto dal Pdc e condiviso da ARPAC;
- VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato per quanto riguarda i suoli - ad eccezione del campione di top-soil, per il quale è necessario procedere ad un nuovo campionamento ad quota 0-0,1 m, come previsto dal "Protocollo operativo";
- VALIDAZIONE dei risultati analitici del soggetto obbligato per quanto riguarda le acque sotterranee;

C

*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per
l'Ambiente e l'Ecosistema*

Il Direttore

Al MATTM - DG TRI
c.a. avv. Maurizio Pernice

E, p.c. All'UDCP - Ufficio V

All'Assessore Regionale all'Ambiente

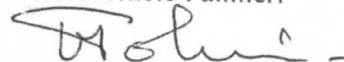
Alla UOD 52.05.06 Bonifiche

Oggetto: Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al sito di Napoli Orientale. Conferenza dei Servizi Istruttoria del 08/10/2014.

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto, vista la nota degli Uffici del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 16805/UDCP/ufficio V del 29/09/2014 U, allegata in copia alla presente, è delegata a partecipare il dr. Vittorio Picariello, funzionario regionale assegnata alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - UOD Bonifiche.

Il predetto funzionario è, altresì, autorizzato alla sottoscrizione del verbale della Conferenza.

Dr. Michele Palmieri



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0662063 07/10/2014 12,10

Mitt. : UOD Bonifiche

Dest. : MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E...

UDCP UFFICIO IV

Classifica : 5. Fascicolo : 27 del 2014





**Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti**
Capitaneria di Porto di Napoli
Sezione Demanio/Ambiente

Piazzale Pisacane – 80133 – NAPOLI
Tel. 0812445386 - 387 fax 0812445347
EMAIL: cpnapoli@mit.gov.it
PEC:dm.napoli@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare –
Direzione per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Via Cristoforo Colombo 44
- 00144 ROMA -

Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE NAPOLI

Nr. Di Protocollo 13.013.05/ 59625 /DEM

OGGETTO: procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al sito
di Napoli Orientale – Convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria.

RACCOMANDATA A MANO

Riferimento nota di convocazione 0057424 del 25-09-2014.

A mente dell'art. 14/ter, comma 6 della legge 241/90, si delega il Capitano di
Fregata (CP) Antonio D'AMORE, a partecipare alla conferenza di servizi in oggetto,
in rappresentanza di questo Comando.

IL COMANDANTE
Contrammiraglio (CP) Antonio BASILE



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse
Idriche

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0025210/TRI del 25/09/2014
DIV VII

Ai destinatari in elenco allegato

Oggetto: *Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al sito di Napoli Orientale - Convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria.*

Per il giorno 08.10.2014 alle ore 10:00 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - Via Cristoforo Colombo 44, Roma, è convocata la Conferenza di Servizi del sito in oggetto, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. **Protocollo operativo per la campagna coordinata di monitoraggio delle acque di falda**, trasmesso da ARPAC il 16/07/2014 (prot. MATTM n. 19559 del 16/07/2014);
2. **Aedilia Sviluppo 1 Srl: Area Ex Deposito Agip Petroli e Ex Feltrinelli - Relazione Tecnica dello stato ambientale dell'area** (prot. MATTM n. 21785 del 06/08/2014);
3. **Ambiente 2000 Srl: Risultati del Piano di Caratterizzazione del Punto Vendita Carburanti n. 6049 - Via Reggia dei Portici - Napoli**, trasmessi con nota del 23/06/2012 (prot. MATTM nr. 16904 del 02/07/2010);
4. **Ansaldobreda:**
 - i. *Documentazione tecnica* (prot. MATTM n. 10962 del 16/04/2012);
 - ii. *Risultati della indagini integrative di caratterizzazione*, (prot. MATTM n. 11568 del 19/04/2012);
 - iii. *Risposte alla nota MATTM prot. n. 17581 del 14/06/2012*, (prot. MATTM n. 19659 del 04/07/2012);
 - iv. *Relazione tecnica di commento e sintesi dei risultati delle indagini integrative di caratterizzazione*, (prot. MATTM n. 6256 del 23/01/2013);
5. **Caren: Progetto di bonifica dei suoli Via Ponte dei Francesi, 35 Napoli**, (prot. MATTM n. 20728 del 28/07/2014);
6. **Comune di Napoli:**

@He D'Aemore

*prego intervenire -
3/10/14*

- i. *Piano di Caratterizzazione dell'area in Via Argine 325, NA (prot. MATTM n. 18644 del 09/06/11);*
 - ii. *Risultati del Piano di Indagine dell'area di Via Argine 325, NA (prot. MATTM n. 16336 del 04/06/12);*
- 7. Eni R&M:**
- a. **Deposito GPL di Napoli:**
 - i. *Descrizione dei risultati delle attività di indagine integrative sulla matrice acque di falda, trasmesso con nota del 11/06/14 (prot. MATTM n. 16645 del 17/06/2014);*
 - b. **Deposito Costiero di Via Ferrante Imparato, 260:**
 - i. *Relazione tecnica di aggiornamento messa in sicurezza d'emergenza, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014);*
 - ii. *Relazione delle attività svolte a tutto il 15 giugno 2014, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014);*
- 8. IN.E.CO.GAS Srl :** *Risposta alle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 28/04/2014: Integrazioni al Piano di Caratterizzazione ed alla Analisi di Rischio, trasmesso con nota del 27/08/13 (prot. MATTM n. 12277 del 05/05/2014);*
- 9. KRC:** *Piano di Caratterizzazione integrativo di 5 aree esterne allo stabilimento KRC, trasmesso con nota del 12/02/2014, (prot. MATTM n. 5397 del 18/02/2014);*
- 10. Mulino Costruzioni Srl:** *Revisione dell'Analisi di Rischio e Integrazione alla Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell'acquifero, trasmesso con nota del 23/06/14 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014);*
- 11. Petronas Lubricants Italia SpA:**
- i. *Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle Indagini ambientali eseguite presso l'area a verde lato sud est, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18961 del 10/07/2014);*
 - ii. *Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle Indagini ambientali eseguite presso l'area Petronas Lubricants Via de Roberto, 80, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18960 del 10/07/2014);*
- 12. Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. (ex Ergom Automotive):** *Analisi di Rischio sito specifica area ex Ergom (Rif. Verbale Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.13), trasmessa il 11/02/2014 (prot. MATTM n. 4954 del 13/02/2014);*
- 13. Q8 Quaser Srl:**
- i. *Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliifero, Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmesso il 29/05/2014 (prot. MATTM n. 19141 del 28/06/2012);*
 - ii. *Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area del Deposito Petroliifero, Via Repubbliche Marinare, 7 Napoli, trasmessi il 04/07/2013 (prot. MATTM n. 16310 del 12/06/2014);*
- 14. Real Estate Centrimpresa:** *Risultati al Piano di Caratterizzazione Via E. Gianturco n.31/C, trasmesso il 18/04/2008 (prot. MATTM n. 9724 del 23/04/2008);*

15. Rossetti Fuel: *Risultati del Piano di Caratterizzazione – Impianto distribuzione carburanti via E. Gianturco 100 – NA, trasmessi il 29/11/2010 (prot. MATTM n. 31453/TRI/DI del 03/12/2010);*

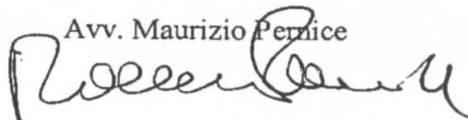
16. SO.GE.RI Srl:

- i. *Piano di Caratterizzazione dell'area Via De Roberto, 67, NA (prot. MATTM n. 1011 del 14/01/2014);*
- ii. *Risultati del Piano di Caratterizzazione (prot. MATTM n. 17324 del 25/06/2014);*

17. Varie ed eventuali

Si invitano le Amministrazioni in indirizzo a voler assicurare la presenza del proprio rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Ente in ordine alle decisioni da assumere nella Conferenza ovvero, in caso di impedimento, di persona autorizzata e/o appositamente delegata a rappresentarlo nella presente procedura. In entrambi i casi dovrà essere prodotta, per gli atti della Conferenza, copia conforme del documento che abilita alla espressione della volontà dell'organo, anche ai fini della contestuale sottoscrizione del verbale della Conferenza dei Servizi.

Avv. Maurizio Pernice



ELENCO DESTINATARI

Al Gabinetto del Ministero Sviluppo Economico

Al Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Campania

Al Presidente della Provincia di Napoli

Al Sindaco del Comune di Napoli

Al Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Napoli

Al R.A.M.

Al Direttore dell'ARPA CAMPANIA

Alla ASL NA/3 Sud (ex Asl 4 e 5)

Alla ASL 1 Napoli Dip. Prevenzione

All'ISPRA

All'ISPESL

All'ENEA

All'Istituto Superiore di Sanità

Alla CGIL Nazionale

Alla CISL Nazionale

Alla UIL Nazionale

Alla UGL Nazionale

Alla Aedilia Sviluppo1 - Gruppo AEDES

Alla Ambiente 2000 Srl

Alla AnsaldoBreda

Alla Caren srl

Alla ENI R.&M. Deposito Costiero Napoli

Alla ENI SPA-Div.Refining & marketing Dott. Marcello Pianu

Alla IN.E.CO.GAS Srl c/o Curatore Fall.to Sig. Miano Pasquale

Alla KUWAIT Raffinazione e Chimica

Alla Mulino Costruzioni Srl

Alla Petronas Lubricants Italia Spa

Alla Plastic Component & Modules Automotive spa (ex Ergom A.)

Alla Q8 Quaser srl (ex F.Ili Cerami & figli)

Alla Real Estate Centrimpresa spa

Alla Rossetti Fuel Srl

Alla SO.GE.RI. Srl





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

04 03 86
08 OTT. 2014

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0026339/TRI del 08/10/2014
DIV VII

INVIATA VIA PEC
dgtri@pec.minambiente.it

Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Ministero dell'Ambiente e Tutela del
Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 Roma

Oggetto: Procedimenti per gli interventi di bonifica relativi ai Siti di Interesse Nazionale.
Conferenza di Servizi Istruttoria SIN Napoli Orientale – 08 ottobre 2014
Conferimento delega rappresentanza ISPRA.

Facendo seguito a quanto richiesto nella convocazione del 25/09/2014 prot. n. 25210/TRI di codesta Direzione, si comunica che alla conferenza in oggetto sarà presente, per l'Istituto, la Dott.ssa IRENE RISCHIA, con delega a rappresentare la volontà di ISPRA con riferimento alle precisazioni e chiarimenti che si riterranno utili e necessari rispetto a quanto già espresso da questo Istituto nei pareri già acquisiti da codesta Direzione e che si riportano di seguito:

ARPAC

- “Protocollo operativo per la campagna coordinata di monitoraggio delle acque di falda”, trasmesso il 16/07/2014 (prot. MATTM n. 19559 del 16/07/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/126.

Ansaldobreda S.p.A.

- “Documentazione tecnica” (prot. MATTM n. 10962 del 16/04/2012); Parere ISPRA IS/SUO 2012/078.
- “Risultati della indagini integrative di caratterizzazione” (prot. MATTM n. 11568 del 19/04/2012); Parere ISPRA IS/SUO 2012/107.
- “Relazione tecnica di commento e sintesi dei risultati delle indagini integrative di caratterizzazione” (prot. MATTM n. 6256 del 23/01/2013); Parere ISPRA IS/SUO 2013/057.

Caren s.r.l.

- “Progetto di bonifica dei suoli Via Ponte dei Francesi, 35 Napoli” (prot. MATTM n. 20728 del 28/07/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/134.

Eni S.p.A. div. R&M

Deposito costiero di Via Ferrante Imparato, 260

- “Relazione tecnica di aggiornamento messa in sicurezza d'emergenza”, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/143.
- “Relazione delle attività svolte a tutto il 15 giugno 2014”, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/147.

IN.E.CO.GAS s.r.l.

- “Risposta alle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 31/05/2013: Integrazioni al Piano di Caratterizzazione ed alla Analisi di Rischio”, trasmesso con nota del 14/04/2014 (prot. MATTM n. 12277 del 05/05/2014); Pareri ISPRA IS/SUO 2014/082 e ISPRA IS/SUO 2014/148.

KRC S.p.A.

- “Piano di Caratterizzazione integrativo di 5 aree esterne allo stabilimento KRC”, trasmesso con nota del 12/02/2014 (prot. MATTM n. 5397 del 18/02/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/089.

Mulino Costruzioni s.r.l.

- “Revisione dell'Analisi di Rischio e Integrazione alla Relazione Tecnica Relativa al calcolo dei parametri idrogeologici dell' acquifero”, trasmesso con nota del 23/06/14 (prot. MATTM n. 18231 del 03/07/2014); Pareri ISPRA IS/SUO 2014/118 e IS/SUO2014/144

Petronas Lubricants Italia S.p.A.

- “Integrazione Relazione Tecnica delle attività svolte e valutazione dei risultati delle Indagini ambientali eseguite presso l'area a verde lato sud est”, trasmessa con nota del 24/06/2014 (prot. MATTM n. 18961 del 10/07/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/138.
- “Relazione delle attività svolte a tutto il 15 giugno 2014”, trasmessa con nota del 20/06/14 (prot. MATTM n. 17025 del 24/06/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/141.

Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. (ex Ergom Automotive)

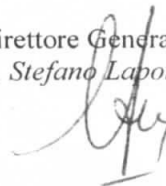
- “Analisi di Rischio sito specifica area ex Ergom (Rif. Verbale Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.13)”, trasmessa il 11/02/2014 (prot. MATTM n. 4954 del 13/02/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/149.

Goil Petroli S.p.A.

- “Valutazione del rischio per esposizione ai contaminanti del sito di Via Ferrante Imparato, 260”, trasmessa con nota del 08/09/2014 (prot. MATTM n. 23639 del 08/09/2014); Parere ISPRA IS/SUO 2014/150.

Per quanto riguarda gli altri documenti all'OdG, poiché questo Istituto non ha ricevuto alcuna richiesta di parere in merito, precedentemente alla convocazione della Conferenza in oggetto, ritiene di non potersi esprimere compiutamente, non avendo avuto la possibilità, anche sotto il profilo temporale, di effettuare la necessaria valutazione tecnica degli stessi, tenuto peraltro conto delle stesse disposizioni della l. 241/90 e s.m.i..

Il Direttore Generale
Dott. Stefano Laporta



6/10/2014
ad
df

Vii

PROTOCOLLO GENERALE	
N. 1470	DATA 07. OTT. 2014

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0026338/TRI del 08/10/2014
DIV VII

Spett.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

*Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche*

Direttore Generale

Avv. Maurizio PERNICE

Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Oggetto: Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al
sito di Napoli Orientale – Convocazione della Conferenza di Servizi
Istruttoria.

Delega rappresentante dell'Autorità Portuale di Napoli

Il sottoscritto **Francesco KARRER**, in qualità di Commissario Straordinario
rappresentante *pro tempore* dell'Autorità Portuale di Napoli, in riferimento alla
Conferenza di Servizi istruttoria fissata per il giorno 08/10/2014 alle ore 10:00 da
codesto Ministero, in Roma alla via Cristoforo Colombo n. 44, come da Vs. nota prot.
n° 0025210/TRI del 25/09/2014

DELEGA

il Dott. **Gennaro CAMMINO**, Funzionario dell'*Ufficio Ambiente, Bonifica e
Risanamento* di questa Autorità Portuale, a rappresentarlo nella predetta riunione.

II COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Prof. Arch. Francesco KARRER)

D'ORDINE
Il Segretario Generale
